



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 21 aprile 2019**



Prime Pagine

21/04/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 21/04/2019	6
21/04/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 21/04/2019	7
21/04/2019	Il Giornale Prima pagina del 21/04/2019	8
21/04/2019	Il Giorno Prima pagina del 21/04/2019	9
21/04/2019	Il Manifesto Prima pagina del 21/04/2019	10
21/04/2019	Il Mattino Prima pagina del 21/04/2019	11
21/04/2019	Il Messaggero Prima pagina del 21/04/2019	12
21/04/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 21/04/2019	13
21/04/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 21/04/2019	14
21/04/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 21/04/2019	15
21/04/2019	Il Tempo Prima pagina del 21/04/2019	16
21/04/2019	La Nazione Prima pagina del 21/04/2019	17
21/04/2019	La Repubblica Prima pagina del 21/04/2019	18
21/04/2019	La Stampa Prima pagina del 21/04/2019	19

Trieste

21/04/2019	Il Piccolo Pagina 5 «Il porto? Non è vincolato ai cinesi Pure a loro servirà una selezione»	20
20/04/2019	La Gazzetta Marittima La Cina e l'interesse sul porto di Trieste	21

Venezia

21/04/2019	Il Gazzettino Pagina 41 I bambini creano l'alfabeto per lo sviluppo sostenibile	22
------------	---	----

Savona, Vado

Genova, Voltri

21/04/2019	Il Secolo XIX Pagina 14	
	Duci: «Sui porti riforma inattuata manca il dialogo enti -operatori»	24
21/04/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	
	Duci, Federagenti: "Per i porti serve un libro bianco"	25
20/04/2019	Ansa	
	Porti: Duci (Federagenti), 'Riforma non va manca una regia'	26
20/04/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>
	«La riforma Delrio non va, manca una regia»	27
21/04/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	
	Depositi chimici, Palazzo San Giorgio fissa i criteri	28
20/04/2019	The Medi Telegraph	<i>SIMONE GALLOTTI</i>
	Genova: hotel e crociere per l' Hennebique	29

La Spezia

20/04/2019	La Gazzetta Marittima	
	Confindustria La Spezia su Stati generali dell'economia	30

Ravenna

21/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 50	
	Disastro ambientale, i vertici si devono dimettere	31

Livorno

21/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 41	
	Due giorni intensi Verrà Toninelli	32
21/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 41	
	Il futuro dei porti sbarca all' Espo di Livorno	33
20/04/2019	La Gazzetta Marittima	
	Nasce forMare Toscana alleanza formativa vincente	34

Piombino, Isola d' Elba

21/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 47	
	Progetto terminal auto «Un passo positivo»	35
21/04/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 22	
	Sbarcano navi a pieno carico Farfalle e trekking, le iniziative	36
20/04/2019	La Gazzetta Marittima	
	Piombino apre alle car-carry	37

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

20/04/2019	La Gazzetta Marittima	
	Snav firma Ancona Blue agreement	38
20/04/2019	La Gazzetta Marittima	
	YoungShip Italia incontra studenti nel porto di Ancona	39

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

21/04/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 57	
	Banane, il Cfft «Più traffici con il molo 24 liberato»	40

21/04/2019	Il Messaggero (ed. Ostia) Pagina 60	41
<hr/>		
20/04/2019	CivOnline Banchina 24, il comitato approva	42
<hr/>		
20/04/2019	CivOnline Pescatori contro i rifiuti in mare	43
<hr/>		

Bari

21/04/2019	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 3 «Eventi culturali e card per crocieristi»	45
<hr/>		

Brindisi

21/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 36 Il porto protagonista a Miami e Dubai	46
<hr/>		

Manfredonia

20/04/2019	Bari Today Pescatori in prima linea contro i rifiuti in mare: parte da Molfetta 'Fishing for Litter'	48
<hr/>		
20/04/2019	manfredonianews.it <i>Redazione R.</i> Autorità di Sistema Portuale: Manfredonia e le sue potenzialità inesprese (i dati del primo semestre 2019)	49
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

21/04/2019	Gazzetta del Sud (ed. Cosenza) Pagina 25 Raccolta a terra dei rifiuti Il Porto un progetto pilota	51
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

21/04/2019	La Nuova Sardegna Pagina 19 <i>DARIO BUDRONI</i> Niente stadi o teatri: qui lo spettacolo si vive sulle banchine	52
<hr/>		
21/04/2019	L'Unione Sarda Pagina 57 Guerra alla plastica in mare	53
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri

20/04/2019	GiornaleDiLipari Collegamenti marittimi : nave serale arriva a Lipari ma riparte per Milazzo	54
<hr/>		

Catania

21/04/2019	La Sicilia Pagina 31 «Pronti a riaprire fermata al Porto e favorire i turisti» X X	55
<hr/>		
21/04/2019	La Sicilia Pagina 40 «Crocieristi da tutelare: aiuteranno la ripresa»	56
<hr/>		

Focus

20/04/2019	Il Nautilus UE: ultime delibere in campo marittimo	57
<hr/>		
20/04/2019	La Gazzetta Marittima Salute e sicurezza del lavoro portuale	58
<hr/>		
20/04/2019	La Gazzetta Marittima L'ANGOLO (del) MARITTIMISTA Riflessioni in materia di lavoro portuale: il caso del Piano Organico Porti	60
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50 C - Tel. 06 588281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Finale a Montecarlo
Super Fogninari
battuto Nadal
di **Gaia Piccardi**
a pagina 49



Martedì
Gratis con il Corriere
L'Economia
e Buone Notizie
Gli inserti settimanali



I dossier di governo

LA VERITÀ CHE SERVE AL PAESE

di **Ferruccio de Bortoli**

Bisogna sinceramente ammettere che il premier Giuseppe Conte è uno straordinario avvocato. Più che del popolo, delle cause impossibili. Riesce a tenersi in equilibrio nonostante le laceranti contraddizioni tra le parti della sua maggioranza. E, dunque, è anche un buon navigatore della politica. Cammina con insospettata leggerezza sulle uova, non solo pasquali, dei dossier di governo. Crediamo sia consapevole — anche se dalle sue parole non si evince — che dopo le elezioni europee lo scenario sarà del tutto diverso. Compreso il suo destino. Del resto sa, per esperienza legale, che un arbitro può saltare se uno dei litiganti risulta rafforzarsi troppo rispetto all'altro. Se Matteo Salvini avrà molti più voti di Luigi Di Maio e la tentazione di mandare all'aria tutto per chiedere le elezioni anticipate. Salvo fare i conti con l'oste, che si dimentica sempre in questi scenari, cioè il presidente della Repubblica cui spetta il potere di scioglimento delle Camere (in autunno poi non si è mai votato).

Nell'intervista pubblicata ieri dal Corriere e rilasciata a Massimo Franco, Conte sostiene che il suo governo non sopravviverà al test elettorale del 26 maggio ma continuerà a essere vivo e vegeto. Si sopravvive, anzi si tira a campare (Andreotti diceva: sempre meglio che tirare le cuoia), se si tergiversa sulle questioni di fondo, si pesca nell'ambiguità, si gioca con i numeri, si nasconde un po' di polvere sotto il tappeto.

continua a pagina 26

Politica Tensione nel governo. Di Maio a Salvini: niente prove di forza. Mozione di sfiducia dal Pd

Fondi alla Lega, nuovo fronte

Il tesoriere Centemero rischia il processo. Stadio, nuove indagini su Raggi

di **Fiorenza Sarzanini**

Si scalda la tensione nella maggioranza per la vicenda del sottosegretario Siri. E scoppia il caso dei fondi alla Lega. Rischia di andare a processo il tesoriere Centemero. Stadio di Roma, nuove indagini su Raggi.

da pagina 2 a pagina 9

IL RETROSCENA

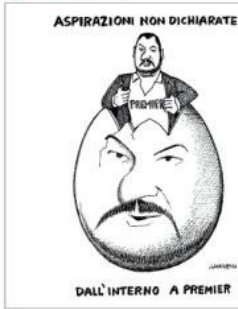
L'alleanza scricchiola tra veleni e sospetti

di **Monica Guerzoni**

Da un lato i leghisti, che scapitano e chiedono «un tagliando» dopo il voto europeo. Dall'altro le barricate dei 5 Stelle. Dietro le dichiarazioni di facciata, l'alleanza gialloverde ormai scricchiola.

a pagina 3

GIANNELLI



DALL'INTERNO A PREMIER

IL MINISTRO TONINELLI

«Siri ora lasci così possiamo andare avanti»

di **Lorenzo Salvia**



«C'è un'ombra sul sottosegretario Siri, non potevo più lavorare con lui», il ministro Toninelli parla al Corriere del caso che scuote la maggioranza: «Il governo avanti solo se si concentra sul contratto».

a pagina 5

PARIGI, QUASI 200 ARRESTI

Fiamme, scontri Non si ferma l'assalto dei gilet gialli

di **Stefano Montefiori**



Ancora proteste dei gilet gialli a Parigi. Per il ventitreesimo sabato consecutivo cortei e scontri con la polizia. Cassonetti dati alle fiamme, auto danneggiate e oggetti lanciati contro gli agenti, che hanno risposto con i lacrimogeni. Quasi duecento gli arresti tra i manifestanti.

alle pagine 10 e 11

Campioni | bianconeri vincono con 5 giornate d'anticipo. Orgoglio e festa



La festa dei giocatori della Juventus, che hanno appena conquistato l'ottavo scudetto consecutivo, a 5 giornate dalla fine

Il record della Juve: ottavo scudetto di fila

di **Daniele Dallera** e **Mario Sconcerti**

Festa scudetto per la Juve. I bianconeri sono campioni d'Italia per l'ottava volta consecutiva: un record. La squadra di Allegri ha vinto contro la Fiorentina per 2-1, dopo essere passata in svantaggio. E Torino si è vestita di bianconero.

da pagina 39 a pagina 43 **Bocci, Timossi, Tomaselli**

TRAPPOLA ORGANIZZATA DA UNA DONNA

Choc a Torino, ragazza violentata da due spacciatori

di **Massimiliano Nerozzi**

Imprigionata per ore in uno scantinato a Torino, e violentata da due uomini: vittima una ragazza italiana, utilizzata da un'altra donna come merce di scambio per ottenere delle dosi di droga. La ragazza è riuscita a chiamare la polizia dopo essere fuggita dalla sua prigione. Grazie alla sua ricostruzione i poliziotti hanno rintracciato lo stabile e trovato la donna, di nazionalità marocchina, che avrebbe chiuso la vittima nello scantinato per poi costringerla a prostituirsi. Il dramma è cominciato tre sere fa, in via Bra, nel mezzo di una zona di spaccio, quando la vittima viene avvicinata e minacciata con un taglierino.

a pagina 17

LE COMUNITÀ IN MEDIO ORIENTE

Cristiani, cosa cambia

di **Andrea Riccardi**

a pagina 26

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

CRIMI E MISFATTI, L'IPOCRISIA DEL COCCODRILLO

Com'è noto, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria, Vito Crimi, da giorni va ripetendo che il governo non intende rinnovare la convenzione stipulata con Radio Radicale nel 1994, e da allora sempre rinnovata, per trasmettere le sedute del Parlamento in cambio di un finanziamento da 10 milioni di euro l'anno. È una forma di servizio pubblico: nulla di più, nulla di meno. Com'è noto, è morto Massimo Bordin, voce simbolo di Radio



La voce
Il tweet
«stonato»
per la morte
di Bordin,
voce di
Radio
Radicale

Radicale. Ogni mattina conduceva la rassegna stampa, per molti analisti un appuntamento imperdibile, fondamentale per capire la politica.

Ha scritto Giuliano Ferrara: «Bordin aveva il dono divino dell'equilibrio, una cosa rarissima ormai, apollinea, un tratto distintivo che ha fatto di lui molto più che un giornalista o un amico delle piccole ore del mattino». E Paolo Mieli: «Come tutte le persone cotte e sensibili non faceva esibizioni della sua cultura».

Com'è noto, il sottosegretario Crimi, quello che vorrebbe azzeppare l'informazione, ha vergato un tweet di rara ipocrisia e d'imperdonabile stonatura: «Il giornalismo italiano perde uno fra i suoi più importanti protagonisti, un professionista serio e preparato». Voleva esprimere il suo cordoglio e non si è accorto di aver dato un'ultima pugnata. È meno noto il soprannome con cui Bordin chiamava Vito Crimi: «Il gerarca minore».

© RIPRODUZIONI RISERVATE

ITALIANI

Cacciari: vi spiego perché ho scelto di non sposarmi

di **Candida Morvillo**

a pagina 23

Avviso ai lettori

Domani i quotidiani non usciranno. Il **CORRIERE DELLA SERA** tornerà in edicola martedì 23 aprile. Il sito **Corriere.it** sarà regolarmente aggiornato. Buona Pasqua a tutti i lettori.

Tullio Pericoli

FORME DEL PAESAGGIO 1970 - 2018

Palazzo dei Capitani, Ascoli Piceno
22 Marzo 2019 - 3 Maggio 2020

90421
9 771120 418108
Noni Editore SpA - P.A.P. - DL 193/2001 comm. L. 46/2004 art. 1, c. 1, D.O.M. Milano



La Juventus taglia il traguardo storico dell'8° scudetto consecutivo. Fognini straccia Nadal ed è in finale a Monaco. Una bella giornata per lo sport italiano



CAPSULE GOURMET **ristora**

Domenica 21 aprile 2019 - Anno 11 - n° 110
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Perché no Tav"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

10 domande a Salvini

di MARCO TRAVAGLIO

Abbiamo chiesto un'intervista al Matteo Salvini. Nessuna risposta. Casomai ci ripensasse, queste sono le domande che avremmo voluto porgli, per il dovere di trasparenza che è richiesto a un uomo di governo della sua importanza dinanzi ai cittadini.

1. Ministro Salvini, lei parla twitta su tutto, dal menu delle sue colazione al festival di Sanremo, da quel che dovrebbero fare gli altri ministri a come si governa Roma: possibile che non trovi il tempo per dire una parola sulla famiglia Arata? Chi e quando le ha presentato Paolo Franco Arata, genovese, 69 anni, ex parlamentare di Forza Italia che in un'intercettazione si definisce "social al 50 per cento" almeno dal 2015 del pregiudicato (per corruzione e truffa) Vito Nicastrì, il re dell'eolico siciliano ora ai domiciliari, destinatario di un sequestro preventivo di 1,3 miliardi dalla Direzione Antimafia di Palermo perché ritenuto il finanziatore della latitanza di Matteo Messina Denaro?

2. Ha conosciuto prima Arata padre oppure il figlio Federico, 34 anni, che del 2016 risulta seguire i rapporti internazionali della Lega nel 2017 ha organizzato il fugace incontro Salvini-Trump a New York, grazie ai suoi rapporti con Steve Bannon, aspirante federatore dell'interazionale "sovranaista"? Ha mai pensato di prendere informazioni su quella strana famiglia, prima di inocularla come un virus letale nella Lega? Ora che gli inquirenti hanno scoperto quei terribili legami fra Arata sr., Nicastrì e Messina Denaro, perché non rassicura i suoi elettori e tutti i cittadini sul fatto che terrà Arata e la sua famiglia alla larga della Lega e del governo?

3. Da anni Paolo Arata possiede varie società nel settore energia e questo, diversamente dai suoi rapporti con Nicastrì, lo sapevano tutti: bastava una ricerca su Google o una visura camerale. Perché lei, malgrado il suo plateale conflitto d'interessi, lo incaricò di scrivere il programma della Lega proprio sull'energia, lo invitò a parlare al convegno programmatico di Piacenza nel luglio 2017?

4. Lei ha compiuto sforzi immani per riverginare l'immagine della Lega, screditata dagli scandali di Belsito, della Family Bossi, dei 49 milioni scomparsi ecc. Perché diede proprio ad Arata, legato a tutta la vecchiaia politica siciliana e non (da Mannino a Micciché ad Alberto Dell'Utri), un ruolo così centrale nel suo "nuovo" partito, al punto che - come risulta dalle carte dell'inchiesta delle Procure di Palermo e Roma - fu addirittura Arata a sponsorizzare la nomina dell'amico e correggionale Armando Siri a sottosegretario ai Trasporti?

SEGLUE A PAGINA 24

LA PROTESTA Il grido dei disoccupati di Pomigliano d'Arco

Reddito, gli ex Fca sul tetto Tridico (Inps): "Ci penso io"

■ In due sul campanile più alto della città con indosso due orecchie da coniglio: un riferimento agli insulti lanciati dal social manager dell'Istituto di previdenza



DI RIDOLFI A PAG. 17

MALASANITÀ Lo "spacchettamento" che aumenta i costi

Ostia, l'ospedale si sdoppia per far posto a due primari

■ L'ex struttura complessa del Grassi - Anestesia e Rianimazione - smembrata in unità semplici gestite dal vincitore del concorso e dal secondo arrivato



TEOLATO A PAG. 9

SCANDALI NON SOLO ARATA FRA I SUOI AMICI IMBARAZZANTI: C'È ANCHE L'UOMO DEL COLOSSO ENERGETICO SPAGNOLO



SIRI: IL SOCIO LOBBISTA È INDAGATO PER TANGENTI

Il sottosegretario leghista fino all'ottobre scorso era in società con Patimo (gruppo Acciona), che ha interessi nell'eolico

PACELLI E ZANCA A PAG. 2-3

CARO M5S, È MEGLIO ARRIVARE AL VOTO IN PIEDI CHE CARPONI

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

Il sistema Arata: "Mazzette per permessi agli impianti"

CAIA A PAG. 4

La cattiveria

India, vota per il partito sbagliato e si amputa il dito. In Italia, per fortuna, molti elettori sono già senza testa

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

BUONA PASQUA

Domenica, lunedì 22 aprile, come tutti i quotidiani, anche "il Fatto" non sarà in edicola per la festa di Pasqua. Auguri di cuore ai lettori, ci ritroviamo martedì

IL REPORTAGE Tra precisione, psichiatri e caccia a un po' di vino rosso

Questa Svizzera così civile sa di tappo

di MASSIMO FINI

Venerdì ho partecipato al Congresso di Psichiatria Sociale organizzato a Mezzana, Mendrisio, Confederazione Elvetica. Ho sempre detestato la Svizzera dove dicevo "c'è una deplorable mancanza di polvere". Quando vi



arrivavo dalla Germania la attraversavo a tutta velocità facendomi un punto d'onore di non fermarmi nemmeno per un caffè. All'epoca in cui andavo molto spesso a giocare a Campione, insieme a Diego, il mio "compagno di merende", e all'alba guardavamo al

di là del lago, le cui acque a quell'ora si increspano leggermente, le luci di Lugano, mai una volta che ci sia venuta la curiosità di farci una capatina.

In seguito mi è capitato di essere fidanzato con una giovane donna italiana che lavorava alla RSI (Radio Svizzera Italiana) e viveva a Lugano.

A PAG. 19

SERGIO DONATI



"Leone, un ruvido genio: per lui Clint era uno stronzo"

CORALLO E FERRUCCI A PAG. 20-21



il Giornale



DOMENICA 21 APRILE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 94 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

CONTROCULTURA

Valerio Massimo Manfredi: «Perché tifo per la mia Patria»

Mascheroni e Sacchi alle pagine 23 e 24-25

GOVERNO AGLI STRACCI

CONTE PUGNALA SALVINI

Il premier sceglie i grillini e strappa. Le Lega esplose e teme nuovi dossier a 5 stelle Sicurezza, migranti, Tav, caso Siri: ecco il «contratto di divorzio»

Il premier Conte getta la maschera e con un'intervista rinuncia al ruolo di «garante» per sposare la causa del 5 Stelle. E sono in molti nella Lega ad aver perso la fiducia in lui.

servizi da pagina 2 a pagina 7

LA TRAPPOLA GIUSTIZIALISTA

di Alessandro Sallusti

Il premier Conte dice che gli serve un po' di tempo per decidere se licenziare o no Armando Siri, il sottosegretario leghista finito nei guai per un'accusa di corruzione. In realtà Conte deve decidere altro, cioè se far cadere il suo governo o provare a farlo stare in piedi ancora un po' con qualcuno degli artifici che la politica si inventa per negare la realtà. C'è poco da studiare le carte, come sostiene Palazzo Chigi. Le carte le studiano giudici e avvocati, i politici si limitano ad aspettare le sentenze. O vale l'idea che uno è innocente fino a condanna o vale che l'avviso di garanzia è di per sé una prova di colpevolezza. Lo spartiacque non è cosa da poco, a nostro avviso è la differenza che c'è tra la civiltà e la barbarie, tra il diritto e l'arbitrio.

Cadere nella trappola moralista dei giustizialisti è pericoloso e stupido. Stupido perché loro sono i primi a non far valere la regola quando sono toccati in prima persona, come è successo di recente per le vicende giudiziarie che hanno coinvolto la sindaca Raggi, non solo indagata ma pure rinviata a giudizio. Feroci con gli avversari,

ri, indulgenti con gli amici è la regola, e le rare volte che non viene applicata - come nel caso del presidente grillino del consiglio comunale di Roma - è solo per allontanare rapidamente i sospetti da se stessi.

Se Matteo Salvini arrivasse a sacrificare Siri in nome della tenuta del governo commetterebbe un grave errore e non potrebbe più essere il leader di uno schieramento, qualsiasi esso sarà, che si candida a succedere al vecchio centrodestra. Abbiamo bisogno di qualcuno che difenda lo Stato dalla mania di protagonismo della giustizia e dal suo essere politicizzata. Se ci sono sospetti e indizi si facciano le inchieste e i processi, ma non si permetta ai magistrati di decidere chi ci deve governare con il semplice invio di un «avviso» prima che una sentenza definitiva sancisca colpe e responsabilità.

Se Di Maio applicasse a se stesso il suo moralismo dovrebbe per prima cosa disconoscere suo padre, finito nei guai con la giustizia, e la stessa cosa dovrebbe farla quell'altro fenomeno di Di Battista. Noi stiamo con Armando Siri, non perché mettiamo la mano sul fuoco sulla sua innocenza, ma perché è innocente fino a prova contraria. Come tutti noi.

FERMATO ALL'AEROPORTO DI PARIGI

Troppo sbronzo per volare Ingroia dal tribunale al bar

Mariateresa Conti



EX PM Antonino Ingroia, ex magistrato e politico

NUOVI guai per Antonino Ingroia. L'ex pm è stato fermato ieri all'aeroporto parigino di Roissy mentre si stava imbarcando su un volo per l'Italia, perché «visibilmente in stato di ebbrezza». Del fatto è stato avvertito anche il consolato italiano a Parigi. Ingroia è ripartito solo dopo qualche ora, quando ha ripreso i sensi.

a pagina 11

MANETTE & CONFLITTO D'INTERESSI

Ora Di Maio riapre la questione morale

di Adalberto Signore

Il cambio di passo risale ormai ad una settimana fa, ma Luigi Di Maio lo ha davvero formalizzato solo ieri. «Salvini non è la legge, l'innocenza la decidono i giudici e non la politica», tuona in un'intervista a Repubblica in cui ribadisce la richiesta (...)

segue a pagina 6

DUEMILA EURO A PARLAMENTARE

Campagna elettorale, M5s tassa i deputati

Domenico Di Sanzo

a pagina 10

ORGOGGIO CATTOLICO

Buona Pasqua a chi voleva rovinarcela

di Camillo Langone

Non so a voi ma a me la Pasqua, detta brutalmente, serve. Vengo da mesi faticosi che non oso paragonare a una via crucis ma che per le mie spalle gracili, per il mio cuore pusillanime, sono stati comunque pesanti. Ogni notte prima di addormentarmi vengo assediato dai pensieri ed è inutile entrare nei dettagli perché li hanno più (...)

segue a pagina 17

Casoli a pagina 17

GLI SCONTRI A TORINO NEL 2018

Pestare i poliziotti si può Anarchici tutti assolti

Lodovica Bulian

Altre oltre un anno dalle violenze di piazza a Torino, in cui sei poliziotti restarono gravemente feriti dopo gli scontri con il corteo degli anarchici, arriva la sentenza che assolve tutti gli imputati.

a pagina 14

CASO NELLO YEMEN

Il grifone Nelson preso per una spia

a pagina 19

MAI NESSUNO CAMPIONE PER 8 VOLTE DI FILA

Juve, la festa più mesta per lo scudetto più storico

Davide Pisoni, Tony Damascelli e Riccardo Signori

Il 12-1 sull'arcinemica Fiorentina regala alla Juventus l'ottavo scudetto consecutivo. Un risultato storico, che fa entrare i bianconeri nel gotha mondiale degli arcicampioni. Mai in discussione la Serie A, che la squadra di Allegri ha dominato dall'inizio alla fine. Ma nonostante l'incredibile prova di forza e l'umiliazione degli avversari, ieri a Torino non c'era tantissima voglia di festeggiare. Ancora troppo recente la delusione per l'eliminazione dalla tanto agognata Champions League per mano dell'Ajax. E mentre si fanno le consuete pagelle della stagione (con Cristiano Ronaldo da 9), la vera domanda è: davvero Massimiliano Allegri siederà di nuovo in panchina l'anno prossimo?

con Latagliata alle pagine 31 e 32-33

MONTE CARLO, OGGI LA FINALE CONTRO LAJOVIC

Fognini, il principe ribelle che ha fatto fuori re Nadal

Sergio Arcobelli

Grande impresa di Fabio Fognini a Monte Carlo: batte Rafa Nadal per 6-4 6-2 e per la prima volta in carriera è in finale nel torneo del Principato, dove oggi sfiderà alle 14 il serbo Dusan Lajovic. Il tennista figure torna a battere lo spagnolo dopo quattro anni e lo fa al culmine di una prestazione perfetta, che unisce tecnica, fisico, cuore e testa. Un'esibizione di forza e talento che annulla il monumento Nadal, colui che su questo campo ha alzato il trofeo di vincitore per ben undici volte. Queste le parole a caldo di Fognini: «Se me lo avessero detto a inizio settimana, avrei riso». Ora speriamo nella mia Pasqua più bella». Oggi a Monte Carlo serve un finale che strappi altri applausi a scena aperta.

a pagina 36

AI LETTORI

In occasione della festività di Pasqua, domani il Giornale, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. L'appuntamento è per martedì 23 aprile.

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.
immobiliadream@immobiliadream.it
www.immobiliadream.it

immobiliadream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



SULLA SCENA DEL CRIMINE  IN EDICOLA A €9,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

NAZIONALE

DOMENICA 21 aprile 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 95 |  Anno 20 - Numero 110 | www.ilgiorno.it



MILANO, VISTA A RISCHIO PER UNA PENSIONATA
**I cani lo infastidiscono:
 getta acido sulla vicina**



SANTOLINI ■ A pagina 17

PASQUA 2019

di monsignor MARIO DELPINI*

FIGLI DELLA LUCE
E FIGLI DEL GIORNO



*Arcivescovo di Milano

■ Nelle Cronache

**CAPSULE
 GOURMET**


L'EDITORIALE

LA POSTA
IN GIOCO

di SANDRO NERI

LA QUESTIONE dell'aumento dell'Iva sembra una bomba a orologeria sulla strada dell'esecutivo. Sebbene i due vicepremier si ostinino a contraddire quanto dichiarato più volte dal ministro dell'economia Giovanni Tria, la possibilità che l'imposta sul valore aggiunto aumenti il primo gennaio del 2020 appare tutt'altro che remota. Il titolare del dicastero di via XX Settembre ha lasciato intendere che ben difficilmente sarà possibile congelare l'aumento di quell'imposta e, nello stesso tempo, varare la flat tax sia pure con vari scaglioni progressivi. La coperta è troppo corta e soprattutto se dalle urne europee non usciranno stravolgimenti dell'attuale governance Ue, i vincoli di bilancio per il nostro Paese resteranno quelli ben noti. A quel punto Lega e Movimento 5 Stelle dovranno rimangiarsi molte delle promesse fatte in questi mesi in nome di un'austerità imposta da Bruxelles in ragione dell'elevato debito pubblico italiano. Non vanno neppure sottovalutate le crescenti tensioni tra Lega e Cinque Stelle sui casi Siri e Roggi, che rimettono al centro della scena la questione morale. Ecco perché gli osservatori politici più attenti profetizzano cambiamenti non da poco dopo il 26 maggio.

[Segue a pagina 19]

Gilet gialli, oltraggio a Notre Dame

Guerriglia contro la colletta per la cattedrale. Roghi, saccheggi e fermi | SERAFINI ■ A pagina 7

L'INTERVISTA

**«L'ATTACCO
 di DI MAIO
 VALE ZERO»**

**SOTTO TIRO DI ALLEATO E PREMIER,
 SALVINI REPLICA: PENSO AI PROBLEMI
 COME LA DROGA NELLE SCUOLE.
 E NON SARÒ IO A FAR CADERE IL GOVERNO**

MICHELE BRAMBILLA ■ Alle pagine 2 e 3



SFIDA ALLA LEGA

M5s rilancia
 «Ora il conflitto
 d'interessi»

COPPARI ■ A pagina 3

LA NUOVA RIVOLTA

#CandyValeCapire
#RIPS
#RedditoCittadinanza



Con le orecchie
 da coniglio
 per il Reddito

NITROSI ■ A pagina 5

Buona Pasqua

Domani, come tutti
 i giornali, il nostro
 quotidiano non uscirà:
 sarà di nuovo
 in edicola martedì

L'informazione continua sui portali locali e su www.quotidiano.net

menghi

 Loreto (AN)
www.menghishoes.com



ROBERTO MANCINI



**«I ragazzi?
 Servono
 più sberle»**

FRANCI ■ A pagina 11

RE NADAL VA KO



**Fognini show
 Oggi in finale
 a Montecarlo**

Servizi ■ Nel QS

OTTOCENTO
 L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
 9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com





Su Alias Domenica

DA LACAN A LAPLANCHE, la sessualità; Compton-Burnett, la signorina crudele; Benjamin/Scholem; incanti animali a Milano; Bissière, Bordeaux



Cultura

MATEMATICA Nella Roma fascista e poi occupata, Emma Castelnuovo inventò la «geometria intuitiva»
Andrea Capocci pagina 10



Visioni

HOLLYWOOD Passaggio epocale nel cinema americano: la Twentieth Century Fox passa alla Disney
Giulia D'Agnolo Vallan pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE + EURO ZAR

DOMENICA 21 APRILE 2019 - ANNO XLVIII - N° 95

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Combattenti fedeli al premier Fayez al Serraj a difesa di Ain Zara, a sud di Tripoli foto Ap



In Libia infuria la battaglia di Tripoli e il generale Haftar che avanza verso la capitale ora è diventato parte della soluzione, non del problema. Lo ha deciso Trump, dando così ragione a russi e francesi. Costretta a riposizionarsi l'Italia, che aveva puntato tutto su Serraj pagine 8, 9

Scenari libici Il capolinea del «nostro» premier Serraj

ALBERTO NEGRI

In Libia è in corso il «Benghazi Championship», come gli inglesi negli anni '40 chiamavano con tragica ironia la logorante battaglia del Nordafrica fatta di avanzate improvvise e ritirate repentine. Si prepara, dentro e fuori l'ex colonia italiana, il rissetto degli interessi libici che dovrà decidere la spartizione in zone d'influenza di un Paese che non sta più insieme da un pezzo. Ma ci vorrà tempo: nella primavera nordafricana dei generali non c'è ancora un vincitore. Una cosa è certa: Stati uniti e Russia non vogliono all'Onu una tregua maldestra che per Khalifa Haftar può significare una battuta d'arresto fatale, favorevole agli islamisti di Tripoli e a Misurata. Il generale, al quale Donald Trump ha telefonato nella sua qualità di campione della «lotta al terrorismo» e candidato a entrare nella «Nato araba» con Al Sisi, dovrà quindi badare soprattutto a mantenere la retrovia in Cirenaica e gli ambiti pozzi di petrolio conquistati nel Fezzan. Un petrolio che tra l'altro non può esportare, se non clandestinamente, per via dell'embargo. È un generale senza soldi è un generale dimezzato. I suoi alleati, l'Egitto, gli Emirati e l'Arabia Saudita, insieme a Russia e Francia, hanno investito su di lui ma forse non sono troppo convinti delle sue capacità o non vogliono che acquisisca troppo potere. — segue a pagina 9 —

GOVERNO: CRISI APERTA, NON DICHIARATA

È scoppiata la coppia giallo-verde

La maggioranza gialloverde è un campo di battaglia. La guerra mimata, che permetteva ai soci di giocare tutte le parti in commedia, anche quella dell'opposizione, massimizzando i consensi a prezzo però di una paralisi che data ormai da gennaio, è stata rimpiazzata dalla guerra guer-

reggiata, con bombardamenti sempre più pesanti. Non basta la richiesta di dimissioni del sottosegretario leghista Sirti da parte dei 5 Stelle, e la risposta della Lega che ha bloccato il «salva Roma» indispensabile per l'amministrazione grillina della capitale. Adesso i 5 Stelle ri-

lanciano il conflitto di interessi, per schiacciare Salvini su Berlusconi. E il Pd presenta una mozione di sfiducia per schiacciare M5S sulla Lega. Mosse tattiche in vista del voto europeo, dove Di Maio e Zingaretti possono solo sperare di arrivare secondi.

ANDREA COLOMBO A PAGINA 2

DI MAIO LO RISPOLVERA

E si rivede il conflitto di interessi

Al capo del M5S serviva un'idea. In difficoltà nel governo e nei sondaggi per le europee di fine maggio, aveva bisogno di qualcosa che rilanciasse con i suoi

elettori il rischio di un ritorno del centrodestra Salvini-Berlusconi. Ecco allora che torna la vecchia proposta sul conflitto di interessi. GIULIANO SANTORO A PAGINA 3

biani



FRANCIA Gilet gialli, atto XXIII scontri e 200 fermati



Sono tornati in piazza i gilet gialli, sia a Parigi, sia nel resto della Francia. Obiettivo delle proteste Macron, che non avrebbe ancora dato risposte ai manifestanti e la raccolta fondi per la cattedrale di Notre-Dame. Oltre 200 i fermati.

ANNA MARIA MERLO A PAGINA 5

UCRAINA AL VOTO Per i sondaggi vince Zelensky

Dopo la sfida, per la prima volta nella storia, all'interno di uno stadio, Poroshenko e Zelensky ora devono attendere soltanto l'esito del voto odierno. Quello allo stadio è stato un evento che ha rispettato il copione che ci si aspettava, con il presidente uscente sulla difensiva e pronto ad accusare l'avversario - il comico Zelensky - di eccessiva morbidezza nei confronti di Putin, il «grande nemico» di Kiev. Ma i sondaggi danno in netto vantaggio Zelensky.

YURI COLOMBO A PAGINA 5

all'interno

Afghanistan Attentato al ministero, 7 morti

EMANUELE GIORDANA PAGINA 6

Usa La senatrice Warren: Impeachment per Trump

MARINA CATUCCI PAGINA 6

Irlanda del nord Omicidio Lyra McKee, due arresti

PAGINA 5

4 pagine speciali martedì 23 aprile con il manifesto

Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, lett. c) RM/2019/2103
90423
9 770025 215000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO COMB. N° 110 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2001, L. 662/98

Fondato nel 1892



Domenica 21 Aprile 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDNA E PRODDA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO", EURO L. 100

La promozione
Juve Stabia in B
festa per le strade
e Castellammare
va in Paradiso
L'invitato Majorano e Agata a pag. 19



Il campionato
Juve, ottavo tricolore
lo scudetto più amaro
dopo il crollo in Europa
Mauro a pag. 18



Il tennis
Impresa Fognini:
cancella re Nadal
e vola in finale
a Montecarlo
Mancuso a pag. 21



Il commento
La caduta
delle protezioni
dietro la crisi
dell'Europa

Romano Prodi

L'inizio della campagna per le elezioni europee ci obbliga, almeno per una volta, a riflettere non tanto sugli avvenimenti del giorno ma sui temi che più hanno determinato i cambiamenti della pubblica opinione e gli orientamenti politici nel nostro paese e, seppure in diversi gradi, in tutti i paesi europei.

Voglio subito anticipare che le riflessioni che seguiranno mi spingono a considerare come causa determinante di questi cambiamenti la caduta della protezione dei cittadini o, ancor più, la loro paura di essere di fronte alla sua caduta futura.

In primo luogo, anche se è già stato ampiamente ripetuto, è bene ribadire che la globalizzazione, che pure ha avuto l'immenso merito di togliere quasi due miliardi di persone dalla povertà, è stata portata avanti senza tenere conto delle conseguenze profonde che essa avrebbe provocato nelle strutture sociali dei paesi a più elevato livello di sviluppo.

Operando in modo congiunto con le inedite caratteristiche del nuovo progresso tecnologico e con il dominio della finanza sull'economia, la globalizzazione ha infatti prodotto una divaricazione tra ricchi e poveri che non ha precedenti nella storia recente. Se vent'anni fa gli analisti più raffinati paventavano l'arrivo della società dei due terzi (nella quale ben un terzo avrebbe avuto gravi difficoltà di inserimento) oggi stiamo entrando nella società in cui solo un terzo dei cittadini si sente pienamente inserito.

Continua a pag. 51

M5S, pressing su Di Maio «Separiamoci dalla Lega»

►La base grillina sui social del vicepremier: «Luigi, basta: stacca la spina» Scambio Lega-Cinquestelle: ok al salva-Roma se Siri resta sottosegretario

Ajello, Conti, Lo Dico e servizi da pag. 2 a 5

Napoli Strutture ricettive, il caso del sommerso



Un fiume di napoletani e turisti sul Langomare. BALASCO/NEWPHOTOS/OUTSIDER

A Pasqua è boom di turisti ma uno su tre è «fantasma»

Esea in Cronaca

L'ultima guerra nel partito azzurro
Forza Italia, ora è tutti contro tutti e c'è chi aspetta Marina Berlusconi

Valentino Di Giacomo battaglia. Mentre Salvini da mesi continua a dragare voti nel centrodestra. E c'è chi aspetta Marina Berlusconi. *A pag. 6*

«Due tute del Napoli» i messaggi cifrati di Sandokan in cella

Inchiesta appalti Rfi, intercettato il capo dei Casalesi le frasi in codice destinate a un manager di Posillipo

Leandro Del Gaudio

Nell'inchiesta sugli appalti di Rete ferroviaria italiana spuntano le intercettazioni del boss dei Casalesi Francesco «Sandokan» Schiavone. Il capo del clan usa frasi in codice per mandare messaggi al manager di Posillipo coinvolto nell'indagine. Alla figlia che lo va a trovare in carcere dice: «Ho fatto tante di quelle cose, voglio due tute del Napoli...». *In Cronaca*

Giustizia lumaca
Operai-schiavi manca l'interprete processo a rischio Viviana Lanza

Quattro rinvii e ora il processo per il traffico di operai-schiavi dal Bangladesh rischia di saltare. Il motivo: manca l'interprete. *In Cronaca*

Il racconto/1
La mia Pasqua nel frullatore delle Passioni

Giuseppe Montesano

Forse l'umore non è quello giusto, per andare in giro, ma che si può fare con il proprio umore se non assecondarlo? Sono uscito per sfuggire al chiacchiericcio di esperti televisivi che quando attaccano a parlare di futuro e mercato e cultura delle start-up non c'è da sbagliarsi, lo capisci dal sorrisetto supponente, in realtà stanno pensando che i poveri cristi si devono arrangiare e che tutto va bene tanto loro stanno partendo per qualche isola felice con i loro amici, evoli, dicono con loro sorrisetti, voi poveracci vi dovete fregare. E allora sono uscito, come uno che fugge. *Continua a pag. 11*

Il racconto/2
La Resurrezione: cosa ci svela il sepolcro vuoto

Fabrizio Coscia

Ogni volta che arriva la Pasqua, ogni volta che penso a questo giorno come alla festa cristiana della Resurrezione, mi torna in mente sempre la stessa scena: non è ancora spuntata l'alba e una donna cammina per una strada polverosa e deserta, a passo svelto, avviandosi fuori le mura della città. Proviamo a immaginarla: è sola, indifesa, uscita di casa nel buio della notte. Avrà avuto paura e freddo? Si sarà voltata più volte, guardandosi alle spalle? Quali pensieri avranno affollato la sua mente? *Continua a pag. 51*

Le idee

Sanità, se il male delle nomine sta nella politica

Raffaello Cantone

Come un fiume carsico che periodicamente riappare, l'inchiesta della Procura di Perugia sui concorsi in ambito sanitario fa tornare d'attualità l'annosa questione delle ingegnerie politiche in un settore tanto delicato. *Continua a pag. 50*

Quel «baratto» inaccettabile con l'Autonomia

Gianfranco Viesti

Grande è la confusione, ma grandi restano i pericoli sul fronte delle richieste di autonomia regionale differenziata da parte di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. *Continua a pag. 50*

AVVISO AI LETTORI
In occasione della Pasqua domani, come tutti i quotidiani, Il Mattino non sarà in edicola. L'appuntamento con i lettori torna martedì 23 aprile. A tutti voi gli Auguri del Mattino

New COLLECTION Spring SUMMER 2019

SPADA
ROMA

NEW OPENING
4 Maggio: Piazza San Babila Milano

ROMA NAPOLI MILANO FIRENZE
VENEZIA PALERMO ENNA

SHOP ONLINE spadaroma.com



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 141-N° 110 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 21 Aprile 2019 • Pasqua

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

L'anniversario
Il Natale di Roma
le grandi firme
del Messaggero
per lo speciale
Un inserto di 20 pagine



Juve, 8° scudetto di fila
I giallorossi tentano il colpo
ma l'Inter recupera (1-1)
Lazio ko con il Chievo: 1-2
Nello Sport



PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Élite e popolo
La caduta
delle protezioni
dietro la crisi
dell'Europa

Tregua su Siri, il Salva-Roma resta

► Offerta grillina: sgravi in altre città. Il Carroccio resiste ma Conte vuole l'ok martedì in Cdm
Il sottosegretario indagato dirà no al premier: voglio restare. M5S: il governo non cadrà

Romano Prodi

L'inizio della campagna per le elezioni europee ci obbliga, almeno per una volta, a riflettere non tanto sugli avvenimenti del giorno ma sui temi che più hanno determinato i cambiamenti della pubblica opinione e gli orientamenti politici nel nostro Paese e, seppure in diversi gradi, in tutti i Paesi europei. Voglio subito anticipare che le riflessioni che seguiranno mi spingono a considerare come causa determinante di questi cambiamenti la caduta della protezione dei cittadini o, ancor più, la loro paura di essere di fronte alla sua caduta futura.

In primo luogo, anche se è già stato ampiamente ripetuto, è bene ribadire che la globalizzazione, che pure ha avuto l'immenso merito di togliere quasi due miliardi di persone dalla povertà, è stata portata avanti senza tenere conto delle conseguenze profonde che essa avrebbe provocato nelle strutture sociali degli Stati a più elevato livello di sviluppo. Operando in modo congiunto con le inedite caratteristiche del nuovo progresso tecnologico e con il dominio della finanza sull'economia, la globalizzazione ha infatti prodotto una divaricazione tra ricchi e poveri che non ha precedenti nella storia recente. Se vent'anni fa gli analisti più raffinati paventavano l'arrivo della società dei due terzi (nella quale ben un terzo avrebbe avuto gravi difficoltà di inserimento) oggi stiamo entrando nella società in cui solo un terzo dei cittadini si sente pienamente inserito.

Continua a pag. 16

Il ruolo Capitale
L'inaccettabile "baratto" con l'autonomia

Gianfranco Viesti

Grande è la confusione, ma grandi restano i pericoli sul fronte delle richieste di autonomia regionale differenziata.

Conti, De Cicco, Lo Dico, Pirone e Rossi da pag. 2 a pag. 7

Continua a pag. 16

L'inchiesta sui finanziamenti

E per la Lega si apre un nuovo fronte
Il tesoriere Centemero rischia il processo

Valentina Errante

Nuova tegola per la Lega. Si indaga sui fondi e il tesoriere Centemero rischia il processo. Già nei prossimi giorni potrebbe arrivare la chiusura delle inda-



L'intervista

Tajani: «La Raggi lasci per il bene dei suoi cittadini»

Mario Ajello

Virginia Raggi lasci la carica di sindaco, soprattutto per il bene dei romani». Antonio Tajani lancia l'allarme sul Salva-Roma.

A pag. 5

Protesta contro i fondi per Notre Dame. Incendi e 130 arresti



L'orda dei gilet gialli: Parigi soffre ancora

Ancora tensione a Parigi con scontri, saccheggi, feriti e arresti (Foto ANSA/EPA) Pierantozzi a pag. 11

«Libia, è in arrivo un'ondata di profughi La Ue si prepari»

► **L'intervista.** Avramopoulos: «Flussi garantiti per chi ha diritto; gli altri tornino a casa loro»

Teodoro A. Syngellakis e Fabio V. Forcella

L'Unione Europea si prepari all'arrivo dei migranti dalla Libia. Servirà un accordo tra Stati per gestire l'emergenza». Ma Dimitris Avramopoulos, Commissario europeo per i migranti, in un'intervista al Messaggero sottolinea: «Garanzie solo per chi ha diritto». A pag. 9

Verso le Europee
Spagna, voto doppio ma senza vincitori

Doppio appuntamento alle urne per la Spagna: il 28 aprile le elezioni politiche e il 26 maggio le Europee. Sanchez cerca un alleato.

Brandolini a pag. 10

Orrore a Cassino
Dopo la madre
arrestato il padre
del bimbo ucciso

FRONSONE Orrore a Cassino. Dopo la madre, accusata dell'omicidio del piccolo Gabriel, di 2 anni, è stato fermato anche il padre per concorso in omicidio. **Caramadre e Pernaella** a pag. 12

In occasione della Pasqua Il Messaggero domani non sarà in edicola. Tornerà martedì. Auguri ai lettori. Verrà aggiornato il sito ilmessaggero.it



TANTE OCCASIONI PER LO SCORPIONE
Buona Pasqua, Scorpione! Io rinascerò cervo a primavera... Il musicista Nettuno in Pesci, intona per voi la canzone di Cocciante, e vi ricorda che la stagione dura fino al solstizio del 21 giugno, quante occasioni ancora per trovare amore! Luna nel segno è la prima bella sorpresa, da un posto lontano, o da un sogno lontano, riporta sulle onde del ricordo emozioni che sembravano dimenticate. Ma è così: dalle esperienze del passato, riparte la rinascita. Auguri a tutti!

L'oroscopo a pag. 35

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



SULLA SCENA DEL CRIMINE



IN EDICOLA A € 9,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

DOMENICA 21 aprile 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 95 | Anno 20 - Numero 110 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, VIA LE MACCHINETTE IN 60 LOCALI
Gioco d'azzardo, scatta il giro di vite



AGNESSI ■ In Cronaca di Imola

BEFFA A CATTOLICA
Manca una firma, salta il pranzo fra le nuvole

MUCCIOLI ■ A pagina 17

CAPSULE GOURMET
ristora

NONNA IDA E GLI ALTRI
L'ECOGRAFIA AL WELFARE

di PAOLO GIACOMIN

IGNORA IDA, buona Pasqua. Lei, che porta le sue 102 primavere con la freschezza delle persone perbene, non ha chiesto che un'ecografia. Le hanno risposto che ci sarebbe stato posto tra un anno. Poi, che sarebbe stato possibile a settembre. Peggio la topa del buco. Alla fine l'esame lo farà privatamente, ma non ha nascosto il suo rammarico per non avere ottenuto in tempi ragionevoli ciò che il pubblico deve garantire.

■ A pagina 16

SPENDING REVIEW

LE FORBICI DA AFFILARE

di ALESSIA GOZZI

MISTER Mani di forbice, alias il commissario alla spending review, è diventato una figura mitologica che si aggira tra i meandri della macchina pubblica a caccia di sprechi da tagliare. Ne abbiamo avuti parecchi di Mister Mani di forbice, un variegato campionario: Enrico Bondi, Mario Canzio, Carlo Cottarelli, Roberto Perotti, Yoram Gutgeld. Fino alla versione gialloverde Garavaglia-Castelli.

■ A pagina 4

Gilet gialli, oltraggio a Notre Dame

Guerriglia contro la colletta per la cattedrale. Roghi, saccheggi e fermi

SERAFINI ■ A pagina 7

L'INTERVISTA

«L'ATTACCO di DI MAIO VALE ZERO»

SOTTO TIRO DI ALLEATO E PREMIER, SALVINI REPLICA: PENSO AI PROBLEMI COME LA DROGA NELLE SCUOLE. E NON SARÒ IO A FAR CADERE IL GOVERNO

MICHELE BRAMBILLA ■ Alle pagine 2 e 3



Re/C

SFIDA ALLA LEGA

M5s rilancia «Ora il conflitto d'interessi»

COPPARI ■ A pagina 3

LA NUOVA RIVOLTA

#CandyVueloCapire #MPS #RedditoCinquantina



Con le orecchie da coniglio per il Reddito

NITROSI ■ A pagina 5

Buona Pasqua

Domani, come tutti i giornali, il nostro quotidiano non uscirà: sarà di nuovo in edicola martedì

L'informazione continua sui portali locali e su www.quotidiano.net

menghi shoes advertisement



ROBERTO MANCINI



«I ragazzi? Servono più sberle»

FRANCI ■ A pagina 11

RE NADAL VA KO



Fognini show Oggi in finale a Montecarlo

Servizi ■ Nel QS

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO 9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com



È L'ENERGIA CHE MUOVE IL MONDO.
Noi facciamo muovere l'energia.
EUROPAM
GAS E LUCE

DOMENICA 21 APRILE 2019

IL SECOLO XIX

Europam.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA
1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 95, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. - per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GENOVA, LA RAGAZZA LIBERATA IN PORTO
Fugge dal matrimonio combinato
Rapita per riportarla in Algeria
FREGATTI E GRASSO / PAGINA 11



GENOVA, SUI MEZZI CON I FINESTRINI CHIUSI
Patto anti-caldo per gli autobus:
stop se non c'è aria condizionata
SCULLI / PAGINA 17



INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 8
economia & marittimo	pagina 13
genova	pagina 17
cinema/Tv	pagina 31/34
xte	pagina 36
sport	pagina 40

ACCORDO NEL GOVERNO
Compromesso sulla "salva-Roma"
Gli aiuti andranno anche ad altre città

Ad annunciare la tregua nel governo tra Lega e Cinquestelle è stata la vice ministra grillina all'Economia Laura Castellani: gli aiuti previsti per la norma "salva Roma", inserita nel decreto crescita, saranno utilizzati anche per altre città in situazioni vicine al dissesto. Il leader della Lega Salvini manifesta apprezzamento, e questo renderà più facile la discussione della nuova versione del decreto, nell'agenda del Consiglio dei ministri di martedì prossimo. Ma nei difficili rapporti tra i gialloverdi potrebbe aprirsi un altro fronte caldo, quello dei migranti: i Cinquestelle vogliono chiedere al Viminale una relazione su quanti siano gli irregolari effettivamente rimpatriati.
LOMBARDO / PAGINA 7

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA IN LIGURIA: NEL 2019 LASCIERANNO IN 3500
Scuola, sanità e aziende
Ecco i nuovi pensionati che sfruttano Quota 100

I sindacati: le assunzioni saranno meno, rischi per gli uffici pubblici
Assenze per malattie: i controlli dell'Inps smascherano più furbetti

Sono 3500 i lavoratori che in Liguria, secondo la stima della Gisl, andranno nel 2019 in pensione sfruttando la riforma di Quota 100 (62 anni di età, 38 di contributi). Coinvolti sia settore pubblico che privato, con il rischio di lasciare buchi in organico. Novità anche per i controlli sulle assenze per malattia.
DELL'ANTICO E GRAVINA / PAGINE 2 E 3

COMMERCIO
Emanuele Rossi
La serrata di Pasqua
Oggi saranno aperti solo tre outlet su venti
L'ARTICOLO / PAGINA 5

L'ANALISI
GIOVANNI B. PITTALUGA
GENOVA RISCOPRA UNA MODERNA CULTURA D'IMPRESA
L'ARTICOLO / PAGINA 14

LA DOMENICA

MAURIZIO MAGGIANI

Ai mercati emergenti non interessano i falegnami

Giovedì sera, suppergiù nel momento in cui il Papa lavava i piedi ai carcerati, mi hanno rubato il telefono. Ma dire telefono è poco, in verità hanno rubato il mio mega smartphone superlusso extraprop, uno di quegli apparecchi dove si annidano anni di lavoro, di passioni, duemila ore di musica per quanto mi riguarda, e di stupidaggini.
SEQUE / PAGINA 5

IL CASO
Alessandro Di Matteo / ROMA
Crescono nella Lega i dubbi su Siri
Salvini ferma le critiche

Non solo M5S. Anche nella Lega c'è freddezza verso il sottosegretario Armando Siri finito sotto indagine per una presunta tangente. Salvini, però, vuole blindarlo.
L'ARTICOLO / PAGINA 6

ROLLI

FOGNINI STRAPAZZA NADAL
OGGI SI GIOCA LA VITTORIA AL TORNEO DI MONTECARLO

Fabio Fognini esulta dopo avere battuto lo spagnolo Rafa Nadal 6-4 6-2
SEMERARO / PAGINA 49

DOPO IL ROGO
FRANCO CARDINI
QUESTA EUROPA PUÒ RISORGERE A NOTRE-DAME

Quando alle 19.52 di lunedì la guglia di Notre-Dame è crollata tra le fiamme, anch'io assistevo attonito insieme a una folla che pregava, in un silenzio agghiacciante, a un centinaio di metri. Qualcosa mi si è spezzato dentro e sono scoppiato a piangere. Non ero il solo. A pochi metri da me un capitano della gendarmerie faceva lo stesso. E così tanti altri.
L'ARTICOLO / PAGINA 36

AUGURI AI LETTORI
Domani **Il Secolo XIX** non sarà in edicola come tutti i quotidiani. Notizie e aggiornamenti in diretta sul nostro sito **ilsecoloxix.it**. Auguri di **Buona Pasqua** ai lettori e appuntamento a martedì 23 aprile

CASA CONDOMINIO AZIENDE

GAS E LUCE

ROSSOBLÙ BATTUTI IN CASA 0-1 DAL TORINO. BLUCERCHIATI SCONFITTI 3-0 DAL BOLOGNA
Genoa a picco, può tornare Ballardini
Samp travolta. E Sabatini si dimette
Giornata nera per le squadre genovesi. Il Genoa perde in casa 0-1 contro il Torino, con rete decisiva del solito ex, l'argentino Ansaldo. Rossoblù di nuovo coinvolti nella lotta per non retrocedere. Oggi vertice Preziosi-Prandelli. Si fa strada l'ipotesi di un ritorno di Ballardini in panchina.
Brutta battuta d'arresto anche per la Samp, che a Bologna subisce un 3-0 che ridimensiona i sogni europei. Il direttore dell'area tecnica Sabatini si dimette dopo un acceso diverbio negli spogliatoi con il presidente Ferrero.
GLI INVIATI BASSO E FRECCERO, ARRICHELLO, FREGATTI E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 40-47
LO SCUDETTO
Fulvio Banchemo
La Juve dei record centra l'ottavo titolo
Ronaldo: resto qui
L'ARTICOLO / PAGINA 48

LE MIGLIORI SOLUZIONI PER:
CASA CONDOMINIO AZIENDE
Per saperne di più
010-7227277
EUROPAM
GAS E LUCE





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Monsignor Delpini
MILANO È VIVA,
MA HA BISOGNO
DI UMILTÀ
E SPERANZA

di Paolo Bracco
— a pagina 20

Monsignor Mario Delpini,
arcivescovo di Milano



Alitalia, la Ue rifà i conti degli aiuti di Stato — G. Chiellino P. 3

Ucraina al voto — A. Scott P. 4

I fondi per Notre-Dame, la rabbia dei gilet gialli — P. 5

domenica

«Cambio»
di edizione
William
Shakespeare
senza
le ragnatele

di Luigi Sampiero
— a pagina 17



Los Angeles
Operazione
L.A. River

E. Benedvenga — pag. 18

Degni di nota
Le memorie
di Bernstein

Quirino Principe — pag. 30

lifestyle

Social media
Tutti follower
di Banksy:
l'arte ai tempi
di Instagram

Marilena Pirrelli — a pag. 13



Capitali
Spagna, Madrid
l'esuberante

Lucilla Incorvati — a pag. 16

BUONA PASQUA AI LETTORI
Il Sole 24 Ore domani, come
gli altri quotidiani, non sarà
in edicola per la Pasqua. Gli
aggiornamenti
su www.ilssole24ore.com
e su Radio24

Comuni: gli investimenti in ripresa lanciano il Nord, Sud quasi fermo

L'inchiesta. Nei primi tre mesi del 2019 aumenti fino al 18% ma le regioni meridionali non vanno oltre +4,8%. Fra le città, Modena guida la classifica dei pagamenti, Taranto in coda - A Milano ritmo triplo rispetto a Roma

Gli investimenti degli enti territoriali ripartono dopo più di dieci anni di crisi che li ha dimezzati. Ma la ripresa è solo al Nord. Il fenomeno è evidente nei Comuni, che assorbono il 70% della spesa: nei primi tre mesi dell'anno, il dato medio dei sindaci segna +13,8%. Ma il traino si concentra nel Nord-Ovest (+17,9%) e nel Nord-Est (+13,8%), mentre Centro (-3,9%) e Sud oscillano (-4,8%) viaggiano più lenti nonostante le nuove regole di finanza pubblica. Stessa situazione nelle Province e nelle Regioni, dove il dato meridionale è addirittura negativo. Fra le città primeggia Modena: a Milano ritmo triplo rispetto a Roma, in coda Taranto.

Gianni Trovati — a pag. 4

Sconti alle imprese, per il triennio 2020-22 430 milioni aggiuntivi

MARTEDÌ AL CDM

Saltano i nuovi minibond e la proroga del credito d'imposta per la ricerca

Il beneficio fiscale complessivo riservato alle imprese dal decreto crescita si ferma a poco più di 430 milioni di euro nel triennio dal 2020 al 2022. Con un impatto sul primo anno per le attività produttive che sfiora appena i 70 milioni.

È quanto emerge dall'ultima relazione tecnica allegata alla bozza del decreto legge sulla crescita che il Governo si appresta ad approvare per la seconda volta, in versione stavolta definitiva, martedì 23. Per riuscire a garantire le necessarie coperture, i bonus fiscali per le imprese si sono via via ridotti. Dalla bozza escono la proroga del credito d'imposta per la ricerca e il Fondo di garanzia per portafogli di «mini-bonds».

Carmine Fortina e Marco Mobili — a pagina 3

LO SCONTRO NEL GOVERNO

LE TENSIONI

Tregua armata fra Lega e M5S: i dieci punti del conflitto

Cimmarusti e Perrone — a pagina 2

POLITICA 2.0

Il calendario della crisi gira intorno alla manovra

Lina Palmerini — a pagina 3

Banche, superbond ma non per tutti

EMISSIONI TIER 1

Riservati agli istituzionali, pagano tassi fino al 9,50% rendendo più delle azioni

Per ragioni regolamentari le banche vendono bond ibridi anche con rendimenti elevatissimi (fino al 9,20%). Si chiamano Additional Tier 1 e sono titoli convertibili in capitale, meno rischiosi delle azioni ma riservati agli investitori istituzionali. Il paradosso è che rendono più delle azioni.

Luca Davi e Morya Longo — a pagina 9

CREDITO COOPERATIVO

VERSO L'ASSEMBLEA

Gruppo Iccrea, ecco il piano per spingere la redditività. In vendita BTp per 10 miliardi

Laura Serafini — a pag. 4

LETTERA AL RISPARMIATORE

Bper, la scommessa nel FinTech per attirare i clienti nativi digitali

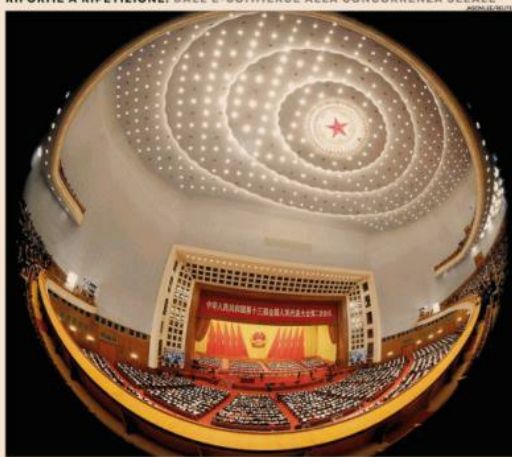
Vittorio Carlini — a pagina 11

12
I mesi in cui si applica lo sgravio contributivo di 8.060 euro

Lavoro
Dal 1° maggio via al bonus per chi assume nel Mezzogiorno

Claudio Tucci — a pag. 7

RIFORME A RIPETIZIONE. DALL'E-COMMERCE ALLA CONCORRENZA SLEALE



Cina, nuove regole per attrarre investitori

Giuseppe Latour — a pag. 9 Nella foto, il Parlamento cinese: il Paese punta ad avvicinarsi agli standard giuridici occidentali

THE SPIRIT OF PROJECT

SISTEMA AIRWAY COVER FREESTANDING, PANCA PLANET DESIGN G.BAYVOD

Rimadesio

L'EUROPA CHE VERRÀ

NEL MERCATO GLOBALE È INUTILE L'ITALY FIRST

di Sergio Fabbrini

È vero che le prossime elezioni per il Parlamento europeo avranno conseguenze sulla politica italiana. Ma è anche vero che quelle conseguenze saranno più profonde di un ricambio della compagine governativa. Quelle elezioni creeranno una dinamica politica ed istituzionale che metterà l'Italia ai margini del sistema politico europeo. Dopo le elezioni del 26 maggio, è probabile che la Lega diventerà il partito di maggioranza relativa, che i Cinque Stelle saranno ridimensionati, che le forze di opposizione daranno segnali di ripresa. Tuttavia, quelle elezioni, stabiliranno soprattutto i nuovi equilibri politici che definiranno il corso di politiche europee cruciali per noi (come la capital market union, il completamento della banking union, la composizione del nuovo bilancio pluriennale). La marginalità, nella decisione di tali politiche, avrà dei costi per noi. Cerco di spiegare perché.

Primo. I due partiti (Lega e Cinque Stelle) che avranno più voti in Italia faranno parte dei raggruppamenti parlamentari meno votati in Europa. E viceversa per quanto riguarda i partiti dell'opposizione (Pd e Forza Italia). Per quanto riguarda i Cinque Stelle, la loro marginalità è inevitabile, data la natura "liquida" di quel partito (per dirla con Zygmunt Bauman). Un giorno sostengono una cosa, il giorno dopo il suo opposto. L'opportunismo politico non paga in Europa. Tant'è che non hanno alleati, oscillando tra un endorsement imbarazzante nei confronti dei Gilet Gialli ed un'alleanza altrettanto imbarazzante con i croati Zivi Zid, i polacchi Kukiz 15, i finlandesi di Liike Nyt e il partito greco dell'agricoltura e allevamento guidato da Ivangelos Tsoukanidis. Per quanto riguarda la Lega, invece, essa è saldamente radicata nello schieramento sovranista europeo.

— Continua a pagina 10

MERCATI FINANZIARI

I RISCHI DELLA SPECULAZIONE SULLO SPREAD

di Marcello Minenna

Sfidare i mercati? Chi lo fa non finisce bene. Negli anni i governi che hanno puntato sulla difesa del cambio a oltranza hanno perso la partita. Così è stato per l'uscita dell'Italia dalla Sme: tra luglio e settembre 1992 la Banca d'Italia decurtò di quasi il 50% le sue riserve per sostenere il cambio intorno a 760 per marco, ma alla fine dovette mollare e la lira si deprezzò subito fino a 900 per marco con enormi profitti per gli speculatori. In Svizzera nel 2014 la banca centrale arrivò ad acquistare attività finanziarie estere fino al '80% del Pil per tenere il cambio intorno a 1,2 franchi svizzeri per un euro. L'afflusso di capitali non rallentò e alla fine la parità saltò: in poche ore il franco si rivalutò del 20%.

— Continua a pagina 11



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE GOURMET **ristora**

Domenica 21 aprile 2019 € 1,20

Pasqua di Risurrezione di Gesù Anno LXXV - Numero 110

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Carriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Carriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Carriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it e-mail: direzione@iltempo.it

«Italia, basta piangerti addosso»

Parla Farinetti L'imprenditore renziano sprona la politica a non rassegnarsi al declino «C'è troppo pessimismo, a partire dal governo. Ma abbiamo il dovere di essere positivi»

IL TEMPO di Oshø



"Siedite che 'n te faccio niente"

Per sparare su Salvini ormai c'è la fila

Carta → a pagina 5

■ «Italiani, piantatela con il pessimismo e cominciate ad amare il vostro Paese». Lo dice Oscar Farinetti al Tempo, invitando cittadini e politici a valorizzare il potenziale della penisola: «Impossibile non essere ottimisti».

Lenzi → a pagina 3

Serie A

A San Siro con l'Inter finisce 1-1
Missione Europa
La Roma si prende un punto pesante



Austini, Biafora e Carmellini → alle pagine 24 e 25

All'Olimpico è 1-2. Tifosi furiosi
La Lazio si suicida
Sconfitta in casa dal Chievo già in B



Pieretti, Rocca e Salomone → alle pagine 26 e 27

Il basket romano rialza la testa
Finalmente è festa Virtus
I giallorossi tornano in A

Cicciarelli → a pagina 29

Sono oltre tremila, crescono ogni anno. E gli esercenti denunciano: «Evadono e non rispettano le regole»
È la Capitale dei minimarket: negozianti in crisi

Cinese arrestato al Pigneto
«Devi portarmi a Firenze»
E poi spara al tassista

Meloni → a pagina 17

■ I minimarket nella Capitale sono oltre tremila. Secondo gli ultimi dati della Camera di Commercio di Roma, dal 2013 al 2018 si è passati da 2336 a 3014 piccoli esercizi a dettaglio, vale a dire il 27,9% in più, pari a un totale di 658 negozi e ad un incremento annuo medio del 5,58 per cento.

Verucci → a pagina 16

Interrogatorio fiume in carcere
Bimbo ucciso per i pianti
Fermato anche il padre

Di Pietro → a pagina 11

PER DIVENTARE IL NUMERO UNO SCEGLI LA NUMERO UNO

www.unipegaso.it 800-185-095

Si è spento il re delle notti romane. Portò in tv il lato «porcino» della città
Addio Marino, il Massimo del trash

■ Si è spento a 59 anni Massimo Marino, icona della vita notturna romana. Col suo programma «ViviRoma» ha portato in televisione la movida capitolina, anche (e soprattutto) nella sua versione più scollacciata e trash. Ha recitato in un film di Verdone.

Sassone → a pagina 23

Domani, come tutti i quotidiani, il Tempo non sarà in edicola. Tornerà martedì 23. A tutti i nostri lettori auguri di BUONAPASQUA



1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



SULLA SCENA DEL CRIMINE



IN EDICOLA A €9,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

DOMENICA 21 APRILE 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 110 | QN Anno 20 - Numero 110 | www.lanazione.it



TRAGICO INCIDENTE IN ROMAGNA PER UNA GIOVANE ARETINA Ubriaco, schianto all'alba Ragazza uccisa sul colpo



Giovanna Santorelli

ROSSI ■ A pagina 16

CAPSULE GOURMET

ristora

L'EDITORIALE

QUESTIONE MORALE

di FRANCESCO CARRASSI

LA QUESTIONE *umbra*, o meglio la così detta *sanitopoli*, ha un grande merito. Ha riaperto la questione morale. Il Pd è ora più che mai in chiara difficoltà di fronte alla bufera che ha coinvolto i suoi massimi vertici regionali. Si è aperto un ampio dibattito che auspichiamo sia virtuoso e capace di andare davvero in profondità. Il neo segretario Nicola Zingaretti sa comunque che deve giocare d'anticipo per marcare il territorio e per dare una svolta con la sua gestione. Inorigniti quando ha detto che primo luogo ha riproposto il ritorno alle occorrono impegno e chiarezza nella selezione della classe dirigente. Senza alcuna remora. Appunto. Occorre una seria selezione che verifichi le qualità morali, la preparazione e le capacità di chi vuole entrare in politica. Occorre tornare alla passione per la politica. Se e fino a quando la politica non risolve la questione morale è logico che tocchi alla magistratura intervenire per sradicare l'illegalità, preservando le garanzie degli imputati e assumendo, con tutti, la regola costituzionale della presunzione di innocenza.

[Segue a pagina 16]

Gilet gialli, oltraggio a Notre Dame

Guerriglia contro la colletta per la cattedrale. Roghi, saccheggi e fermi | SERAFINI ■ A pagina 7

L'INTERVISTA

«L'ATTACCO di DI MAIO VALE ZERO»

SOTTO TIRO DI ALLEATO E PREMIER, SALVINI REPLICA: PENSO AI PROBLEMI COME LA DROGA NELLE SCUOLE, E NON SARÒ IO A FAR CADERE IL GOVERNO

MICHELE BRAMBILLA ■ Alle pagine 2 e 3



REC

SFIDA ALLA LEGA

M5s rilancia «Ora il conflitto d'interessi»

COPPARI ■ A pagina 3

LA NUOVA RIVOLTA

#GandyVueloCapire #M5S #RedditiOCinadinnaz



Con le orecchie da coniglio per il Reddito

NITROSI ■ A pagina 5

Buona Pasqua

Domani, come tutti i giorni, il nostro quotidiano non uscirà: sarà di nuovo in edicola martedì

L'informazione continua sui portali locali e su www.quotidiano.net



Loreto (AN) www.menghishoes.com

ROBERTO MANCINI



«I ragazzi? Servono più sberle»

FRANCI ■ A pagina 11

RE NADAL VA KO



Fognini show Oggi in finale a Montecarlo

Servizi ■ Nel QS

OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

www.mostraottocento.com



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



DOMENICA
21
04
19
ANNO 44
N° 95

L'editoriale

IL LABIRINTO DELLA POLITICA ITALIANA ED EUROPEA

Eugenio Scalfari

Il mondo è praticamente un labirinto: si confrontano esseri diversi, generi, razze, specie; insomma un labirinto vero e proprio, per il quale citerò una frase tratta da un mio vecchio libro con quel titolo: "Quando la morte arriva e ti tocca la spalla, il labirinto scompare insieme a te. Così tutto finisce e tutto ricomincia, morte e rinascita seguono un percorso che è eterno perché è circolare. Sempre eguale e sempre diverso: questa è l'essenza degli universi, degli astri, dei pianeti. Il nulla non esiste, non è pensabile. Tutto scorre, nulla permane, nell'acqua del fiume si entra una sola volta perché l'acqua che scorre non è mai la stessa. Eraclito lo disse e nessuno meglio di lui ha disegnato la legge che tutto governa". Avrete capito, ma probabilmente ognuno queste cose le sa per conto proprio, che il labirinto è un tratto distintivo della politica italiana da almeno quarant'anni in qua. Mario Draghi l'aveva capito da un pezzo e fece tutto ciò che gli era possibile per dare un ordine al labirinto, almeno sul versante della stabilità economica. In parte ci riuscì ma il labirinto rimase anche se in alcuni punti cambiò natura. Oggi siamo al massimo, almeno dall'inizio di questo secolo-millennio in poi. I partiti esistenti e operanti sono una quantità quale mai prima d'ora. Normalmente, in un Paese che abbia un certo ordine istituzionale, ci sono partiti di sinistra, di destra, di centro. Il centro è vago ma destra e sinistra sono posizioni chiare: la destra è conservatrice delle istituzioni esistenti che vogliono perpetuare il passato; la sinistra è esattamente l'opposto, anch'essa molto chiara, vuole aggiornare le istituzioni e quindi opera per una pacifica ma efficace rivoluzione.

continua a pagina 21 >

"Mafia, emergenza dimenticata"

Il pm Di Matteo: "La difesa leghista di Siri rischia di diventare un segnale per i poteri criminali" Zingaretti: andrò nel feudo di Messina Denaro. Prove di distensione tra Salvini e Di Maio

Salvo Palazzolo

Da sempre il potere mafioso ha la capacità di cogliere i segnali che arrivano dalla politica». Così il magistrato Nino Di Matteo in un'intervista a *Repubblica*. «In questi giorni sta registrando sensibilità diverse nelle due forze di governo, M5S e Lega. La difesa a oltranza di un indagato potrebbe essere un segnale che i poteri criminali apprezzano».

pagina 3
CIRIACO, VECCHIO e VINCENZI
pagine 2 e 5

Per la procura l'accusa era irrilevante



Virginia Raggi, 40 anni
sindaca di Roma

Raggi indagata per lo stadio Il giudice: no all'archiviazione

La maledizione dello Stadio della Roma si abbatte di nuovo sul Campidoglio. Proprio quando le acque sembravano essersi calmate, con la vicenda De Vito ormai superata, la sindaca Virginia Raggi inciampa per l'ennesima volta: è indagata per abuso d'ufficio. La procura aveva chiesto l'archiviazione, ma il giudice ha detto di no: nessuna archiviazione, servono altre indagini. A dare il via all'inchiesta, un esposto presentato dall'ex 5 stelle Francesco Sanvitto.

FRANCESCO SALVATORE, pagina 4

La vittoria con la Fiorentina (2-1) assegna il titolo

Juve scudetto: e sono otto, il record tra i grandi



Maurizio Crosetti

Nella sua crudele semplicità, il calcio ci ha detto in cinque giorni che la Juventus non è la più forte squadra d'Europa (lo si sospettava), ma che da quasi un decennio (un secolo?) è senza confronto la migliore d'Italia. Mescolare le due cose significa confondere piani di realtà, anche se è umano soffrire per le delusioni e offuscare, con queste, la felicità a cui siamo abituati. Però la maledizione juventina è proprio l'abitudine: essere i più bravi sempre e non gioirne quasi più. La Juve arriva stremata alla meta ma forte di un'impresa mai vista.

nello sport con articoli di
GAMBA, MURA e PINCI

La festa dell'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri e dei giocatori

MASSIMO PINCA/REUTERS

La lezione del Vangelo

Pasqua significa impegno contro ogni discriminazione

Enzo Bianchi

Perché questa notte è diversa da tutte le altre notti?». Così l'altra sera il più piccolo di ogni famiglia ebraica ha aperto la serie di domande al cuore del seder pasquale, la liturgia domestica che fa memoria dell'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto e dalla condizione di schiavitù. Diversa perché notte dell'inaudito.

pagina 20

AUGURI AI LETTORI
Per le festività pasquali *Repubblica* tornerà in edicola martedì 23 aprile *Repubblica.it* sarà sempre aggiornata

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM Bioritmo3
MULTIVITAMINICO
3 FASI
TECNOLOGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

ROBINSON

Perché in tutto il mondo cantano Bella ciao

Maurizio Maggiani



Mio padre non la sapeva, non me l'ha mai cantata. Mio padre conosceva tutte le canzoni del mondo e me le ha cantate tutte, *Bella ciao* mai.

nell'inserto

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna (incl. IGP) € 2,20 - Svizzera CHF 3,10



Cramps Boosta: "Faccio rinascere la mitica etichetta degli Anni 70"

PAVANELLO E GLI INTERVENTI DI CAVEDONI E VENEGONI — P. 18-19

Lucio Dalla Il folletto vulcanico che aveva bisogno di carezze

ANTONIO MONDA — P. 20



"The City" Parte da New York il giornale online senza padroni

CHRISTIAN ROCCA — P. 21



LA STAMPA



DOMENICA 21 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • ANNO 153 • N. 110 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCB - TO • www.lastampa.it



SIRIA, I DIKTAT DEL REGIME

ASSAD CONTRO IL RITORNO DEI PROFUGHI

MAURIZIO MOLINARI

Per l'Europa in affanno davanti al fenomeno dei migranti un nuovo campanello d'allarme arriva dalla Siria dove il presidente Assad, dopo aver prevalso sul fronte militare, sta ostacolando il ritorno in patria di 5,5 milioni di profughi causati dalla guerra civile.

Su 18 milioni di abitanti, la Siria conta ben 11,6 milioni di profughi, 5,5 espatriati e 6,1 senza dimora dentro i confini ovvero un terzo del totale dei rifugiati dell'intero Pianeta. La maggior parte degli espatriati, causati dalla guerra civile iniziata nel 2011, si trova nei Paesi confinanti: 3,3 milioni in Turchia, 1 milione in Libano e 650 mila in Giordania a cui bisogna aggiungere un altro mezzo milione in Europa e 68 mila in Nordamerica. Si tratta di milioni di famiglie che sono state accolte nella convinzione che una volta terminata la guerra civile sarebbero tornate in patria ma ora tale prospettiva si allontana. Il primo a sollevare l'allarme su quanto sta avvenendo è stato Jumblair, leader socialista druso libanese, e poi è toccato a Kuyumjian, ministro degli Affari Sociali a Beirut, rivelare che "meno del 20% dei profughi che hanno tentato di rientrare in Siria sono riusciti a farcela". Da Amman trapelano cifre ancora più ridotte: con solo pochi profughi siriani ammessi, in maniera sporadica, al rientro. L'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu (Unhcr) ha documentato come alcuni profughi tornati dalla Germania in Siria abbiano ricevuto ogni sorta di maltrattamenti e alla fine hanno rinunciato.

CONTINUA A PAGINA 17

AI LETTORI

Domani, per la festività di Pasqua, i quotidiani non usciranno. La Stampa tornerà in edicola martedì 23 aprile. Il sito web www.lastampa.it sarà sempre aggiornato.



ACCORDO LEGA-M5S SUL SALVA ROMA: IL DECRETO ESTESO AD ALTRE CITTÀ IN DIFFICOLTÀ

Negozi, serrata di Pasqua Aperti solo 3 outlet su 20

I sindacati al governo: basta promesse, ora una legge che vieti il lavoro nei festivi

L'ANALISI

QUELLA MANO INVISIBILE DEL MERCATO

MASSIMILIANO PANARARI — P. 17

Serrata dei negozi per Pasqua: resteranno aperti solo 3 outlet su 20. I sindacati al governo: basta promesse, subito una legge che vieti il lavoro nei festivi. Accordo Lega-M5S sul salva-Roma: il decreto esteso ad altre città in difficoltà.

ARENA, BARONI, DI MATTEO, FERRIGO, LOMBARDO E TAMBURRINO — PP. 2-5

RIFLESSIONE SULLA RESURREZIONE

FRATERNITA' AL POSTO DELLE LITI

MONSIGNOR VINCENZO PAGLIA — P. 17

Juve campione dei record e stavolta ci sono anche le donne



Il fuoriclasse Cristiano Ronaldo e l'allenatrice Rita Guarino: i simboli dei trionfi bianconeri SPECIALE DI 8 PAGINE — PP. 29-37

Il trofeo simbolo di una cavalcata lunga otto anni

PAOLO BRUSORIO

Il 6 maggio 2012 solo pensarci sarebbe stata una follia. E neanche troppo lucida. È una sera speciale quella di Trieste: la Juve aggiorna la propria storia. È il primo scudetto di Andrea Agnelli e forse nemmeno il presidente immaginava che sarebbe arrivato a otto di fila. — P. 37

TENNIS

Capolavoro Fognini A Montecarlo domina Nadal e va in finale

STEFANO SEMERARO

Impresa di Fabio Fognini a Montecarlo. L'azzurro batte con un secco 6-4 6-2 Rafael Nadal e centra la finale dove troverà l'altra sorpresa del torneo, il serbo numero 48 del mondo, Dusan Lajovic. — P. 43



STAMPA PLUS ST+

ANALISI

MARCO ZATTERIN

Pronto il valzer delle euronomie L'Italia all'angolo

P. 9



BONUS AMBIENTE

NICOLA PINNA

"Sgravi fiscali anche per i mecenati che salvano la natura"

P. 11



LE STORIE

BERNARDO BASILICI MENINI

Nel parco giochi di ReLand si impara la "green economy"

P. 22

MANUELA ARAMI

Nel Cuneese la app che ti fa scoprire i luoghi dei partigiani

P. 22



Il Piccolo

Trieste

Il Memorandum firmato dall' Authority dell' Adriatico orientale al centro dell' incontro del Propeller Club con una serie di esperti

«Il porto? Non è vincolato ai cinesi Pure a loro servirà una selezione»

IL DIBATTITO Luigi Putignano Sono molte le aspettative ma sono tante anche le perplessità che tengono vivo il dibattito sul "Memorandum of understanding" recentemente firmato dall' **Autorità portuale** del Mare Adriatico orientale e dalla Cccc, la China Communications Construction Company, per quel che concerne le prospettive per il porto di Trieste e le diverse opportunità di crescita del territorio tra risvolti economici, sociali e politici.

Di questo si è parlato l'altra sera a un incontro organizzato dal Propeller Club di Trieste che ha visto la partecipazione, oltre che del presidente dell' **Autorità portuale** Zeno d' Agostino, di Giorgio Cuscito, analista della rivista "Limes", Stefano Pilotto, docente al Mib di Trieste, e Vittorio Petrucco, presidente di Icop.

«In Italia - ha spiegato Cuscito, relativamente all' accordo italo-cinese - si è puntato sulla rilevanza economica, in Cina l' accento è stato posto sul successo politico e diplomatico».

D' Agostino ha subito chiarito che l' accordo, tra l' altro non vincolante, «non pone le banchine di Trieste sotto l' egida cinese ma prevede un intervento di Cccc sul nodo ferroviario triestino e la partecipazione dell' **Autorità portuale** ai progetti logistici di Cccc in Slovacchia e in Cina», e ha ricordato, come «parlando di infrastrutture ferroviarie, è Rfi il soggetto di riferimento del piano da portare avanti». D' altro canto, come sottolineato dallo stesso D' Agostino, «per noi Cccc è un soggetto privato, per cui non mi posso vincolare, ci vorrà comunque una selezione, secondo le regole comunitarie». D' Agostino ha spiegato che l' **Autorità portuale** punta su un progetto, chiamato Trihub, che «non riguarda solo il porto ma comprende una serie di investimenti sul sistema delle infrastrutture ferroviarie a Trieste, Villa Opicina e Cervignano. Trihub è nella lista di progetti presentata dal governo italiano alla Eu-China connectivity platform, piattaforma nata per favorire il dialogo tra Pechino e Bruxelles. A fine novembre scorso proprio a Bruxelles i cinesi hanno detto che erano interessati al Trihub di Trieste. Il nostro non è stato un percorso individuale ma il frutto di quattro anni di relazioni con le istituzioni nazionali ed europee».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Cina e l'interesse sul porto di Trieste

TRIESTE «Se trattassimo come Stati Uniti d'Europa saremmo una potenza mondiale in grado di muoversi a livello internazionale al pari delle maggiori altre. Ad ogni modo, è necessario ci sia reciprocità, rispetto delle leggi comunitarie, nazionali, della cultura, dei contratti di lavoro e del sociale esistente in Italia ma non possiamo chiuderci: il nuovo non va respinto ma ci si deve confrontare a testa alta ed occhi aperti». Questo il commento del presidente del Propeller Club di Trieste, Fabrizio Zerbinì, al termine dell'incontro che ha caratterizzato la conviviale dedicata al Porto di Trieste e agli investimenti cinesi, in un'ottica nazionale e internazionale. L'intervento di apertura è stato riservato al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino, protagonista nelle scorse settimane della firma di un accordo tra la stessa Authority e il colosso cinese CCCC (China Communication Construction Company). Dopo avere sottolineato che la firma fa parte di un lungo percorso, iniziato quattro anni or sono, D'Agostino ha ribadito che il tutto si svolge nell'ambito della cosiddetta EU-China Connectivity Platform, della quale CCCC è un interlocutore. «Al di là dell'accordo ha detto D'Agostino, per noi CCCC è un soggetto privato, per cui non mi posso vincolare, ci vorrà comunque una selezione». Quindi la società cinese dovrà partecipare ad una gara, con le regole comunitarie. Ma il presidente dell'Authority che controlla i Porti di Trieste e Monfalcone ha anche spiegato come facciano parte dell'accordo anche il possibile inserimento della stessa Authority nella costruenda (ad opera di CCCC) piattaforma

logistica a Kosice in Slovacchia e soprattutto la possibilità di operare in Cina (sempre come partner di CCCC) in attività di logistica che possano favorire l'export di prodotti italiani. Giorgio Cuscito, analista per la Cina della rivista di geopolitica Limes, ha invece posto l'accento sulle differenze tra il cosiddetto Mondo occidentale e il Paese del Dragone. «Dobbiamo essere consapevoli delle opportunità economiche ma anche del fatto che la Cina è una grande potenza con prospettive imperiali. Per i cinesi, il negoziato è qualcosa di diverso. L'accordo è un punto di partenza. Quindi ci saranno fasi di rinegoziazione» ha detto Cuscito, spiegando poi come in Cina la percezione dell'accordo con l'Italia (firmato a fine marzo dal presidente Xi Jinping) sia stata diversa dalla nostra: in Italia si è puntato sulla rilevanza economica, in Cina l'accento è stato posto sul successo politico e diplomatico. Stefano Pilotto (docente alla Mib Trieste School of Management), il terzo dei relatori presenti alla serata, non ha nascosto la sua visione positiva dell'iniziativa conosciuta come One Belt one road o Nuova Via della seta. «La nostra città vive e ha vissuto sul commercio. Oggi siamo di fronte ad una nuova grande sfida e Trieste deve accogliere con una certa fiducia questa opportunità, anche se abbiamo bisogno di accordi che vengano rispettati». Queste le parole dell'esperto di geopolitica e Storia, che ha poi accennato ai punti di forza della Cina come la presenza importante dovuta alla numerosa popolazione e al ruolo sullo scacchiere internazionale, in relazione alle politiche di Usa e Federazione Russa. La chiusura della serata è stata riservata al Presidente di Icop spa, società di costruzioni oggi impegnata nella Piattaforma logistica in via di realizzazione al Porto di Trieste e che ha avuto contatti con interessati interlocutori cinesi. L'ingegner Vittorio Petrucco, dopo aver rivelato l'interesse nell'affare anche di Gruppi asiatici ed europei, ha illustrato l'importanza che già oggi hanno gli investimenti cinesi in Europa. «La Piattaforma logistica sarà probabilmente pronta entro l'anno, mentre stiamo risolvendo problemi di collegamento via treno e via strada» ha chiuso Petrucco.



I bambini creano l'alfabeto per lo sviluppo sostenibile

L'originale iniziativa si concluderà ad ottobre con una festa all' M9

GIACINTA GIMMA

MARGHERA Una primavera di iniziative dalla A alla Z per Marghera. Iniziative che sono cominciate qualche giorno fa e che proseguiranno alla ripresa delle attività nelle scuole. Gli alunni di alcune classi quarte delle scuole primarie Grimani e Visintini raggiungono un monumento o un elemento tipico del quartiere e lo rappresentano con l' aiuto di alcuni artisti dell' Accademia di Belle Arti di Venezia, del Circolo Artistico Serenissima di Marghera e dell' Associazione Pittori La Torre di Mestre. Studenti, insegnanti e artisti si sono già recati in via Beccaria per ritrarre la A che, nell' alfabetiere di Marghera, corrisponde alla A di Alberi, ma anche alla fontana di piazzale Giovannacci per la Z di zampilli e in piazza Sant' Antonio per rappresentare la G di Giardino, L' idea è quella di dar vita all' Alfabeto di Marghera per lo sviluppo sostenibile, voluto dal Comitato Marghera forever presieduto da Simonetta Saiu, titolare de La gatta creazioni (il vicepresidente è Elvio Goldin, titolare di Marzaro. «E' stata già rappresentata anche la P di Porto con partenza dal Canal Grande e il giro in barca lungo le aree della Marghera portuale.

Alla ripresa delle lezioni, - spiega Vittorio Baroni, coordinatore del progetto - si riprenderà con la R per fare il giro delle Rotonde di Marghera partendo da piazzale Martiri delle Foibe e, il 17 maggio, con la E di Energia alla centrale Edison di Marghera Levante. Al progetto dell' Alfabeto sostenibile hanno aderito l' Istituto Comprensivo Statale Filippo Grimani, guidato dalla dirigente scolastica Marisa Zanon, con la partecipazione di 37 insegnanti e di 500 alunni e l' Istituto Comprensivo Cesco Baseggio, diretto da Aurora Zanon con alcune classi che stanno lavorando su progetti sostenibili.

«Come Comitato Marghera forever, - conclude Baroni siamo lieti di annunciare, tra i supporter dell' Alfabeto di Marghera per lo Sviluppo Sostenibile, l' ingresso di Edison, diventato partner insieme al Porto di Venezia e al Gruppo Pam, mentre hanno garantito il loro patrocinio Comune, Confindustria Venezia Metropolitana, **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, Municipalità di Marghera, M9 e Venezia Heritage Tower, Rigato e Farmacia Pizzini.

Se l' alfabeto sarà ultimato a fine maggio, la conclusione del progetto è prevista per ottobre 2019 al Museo M9 di Mestre con una festa con oltre 600 persone per lo Sviluppo Sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Madonna, spiaggia pericolosa ordinanza e grate: tutto chiuso

Strutture pericolanti non ancora demolite dopo la mareggiata di ottobre: l'ingresso alla spiaggia è stato transennato. Parla il comitato: degrado segnalato da mesi, ma non è stato fatto nulla

MASSIMO PICONE

L'ingresso alla spiaggia della Madonna sul versante di Albissola Marina è stato transennato per tutto il suo perimetro. Troppo pericoloso dopo i danni della mareggiata dello scorso ottobre. Delle grate sono state montate sia al varco laterale all'Aurelia, sia lungo la spiaggetta attigua al rio Termine, il corso d'acqua che divide il territorio albissolese con quello di Savona. L'ordinanza appesa alla griglia è siglata **Autorità Portuale** con tanto di cartello che recita «vietato l'ingresso alle persone non autorizzate». L'ente ha così risolto il problema alla vigilia della bella stagione, manlevandosi così da ogni responsabilità. Ma per i gruppi organizzati di frequentatori, la recinzione e il divieto di fruire dell'arenile questa suona come una nuova beffa. Se è vero che i fabbricati dove un tempo c'era il bar-tavola fredda sono oggettivamente pericolanti, soprattutto dopo le mareggiate dello scorso ottobre (la demolizione sarebbe l'atto più logico da svolgere), gli amanti dell'ansa situata dinanzi all'isolotto sono esasperati dall'annosa diatriba con l'**Autorità**. Tra le righe dei fogli appesi alle grate, si legge: «In attesa dell'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza del fabbricato e delle relative parti attigue, l'accesso al sito è totalmente interdetto alle persone». Dal gruppo Madonna Forever, spiegano: «Con la premessa che i Comitati avevano già segnalato nei mesi scorsi, con ampio anticipo rispetto alla stagione balneare 2019, alla stessa **Autorità** e alle amministrazioni comunali di Albissola Marina e di Savona, lo stato di degrado del fabbricato e la conseguente necessità di intervenire su di esso in tempi stretti, sollecitiamo gli enti per un'operazione di messa in sicurezza dello stabile con la conseguente riapertura del tratto di spiaggia antistante, frequentatissimo sia da residenti, sia da tanti turisti». «La richiesta è che sia reso accessibile al pubblico almeno l'arenile per la stagione estiva. Come già espresso all'**Autorità portuale** di **Sistema** e agli altri enti locali chiediamo, in tal senso, che, durante le varie fasi di cantiere, vengano adottate tutte le misure necessarie alla salvaguarda della sabbia dell'arenile. Anche il più piccolo tratto di costa merita di essere curato e protetto». I molti componenti del gruppo Madonna Forever rimarkano come la mareggiata del 29 e 30 ottobre 2018 abbia messo in ginocchio gran parte della costa ligure, stabilimenti balneari, porticcioli, strutture marittime ma, altresì, sottolineano come molti tratti sono stati ripristinati grazie agli interventi della stessa **Autorità portuale**, dai concessionari degli stabilimenti balneari, dalle associazioni e dagli stessi cittadini. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Informative
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Madonna, spiaggia pericolosa: tutto chiuso

Strutture pericolanti non ancora demolite dopo la mareggiata di ottobre: l'ingresso alla spiaggia è stato transennato. Parla il comitato: degrado segnalato da mesi, ma non è stato fatto nulla



Arrivano i turisti e spuntano i cartelli con i divieti ad accedere alla spiaggia della Madonna

CONDIVIDI

MASSIMO PICONE
ALBISSOLA M.

L'ingresso alla spiaggia della Madonna sul versante di Albissola Marina è stato transennato per tutto il suo perimetro. Troppo pericoloso dopo i danni della mareggiata dello scorso ottobre.

Delle grate sono state montate sia al varco laterale all'Aurelia, sia lungo la spiaggetta attigua al rio Termine, il corso d'acqua che divide il territorio albissolese con quello di Savona.

Il meglio delle opinioni e dei commenti, ogni mattina nella tua casella di posta

L'ordinanza appesa alla griglia è siglata Autorità Portuale con tanto di cartello che recita «vietato l'ingresso alle persone non autorizzate». L'ente ha così risolto il problema alla vigilia della bella stagione, manlevandosi così da ogni responsabilità.

Ma per i gruppi organizzati di frequentatori, la recinzione e il divieto di fruire dell'arenile questa suona come una nuova beffa. Se è vero che i fabbricati dove un tempo c'era il bar-tavola fredda sono oggettivamente pericolanti, soprattutto dopo le mareggiate dello scorso ottobre (la demolizione sarebbe fatto più logico da svolgere), gli amanti dell'ansa situata dinanzi all'isolotto sono esasperati dall'annosa diatriba con l'Autorità.

SCOPRI TOP NEWS

Bus senza revisioni con 100 ragazzini. Scatta il sequestro
02 aprile

Riviera pronta al primo grande Ponte Cantieri sospesi, ma sale il rischio traffico
02 aprile

Pasqua in Riviera, stop ai cantieri sull'A10
02 aprile

VIDEO CONSIGLIATI

Pianifica prima la tua vacanza e accedi a tariffe da €139
02 aprile

Un cane randagio sfamato dai soldati. Il filmato visto oltre 2 milioni di volte

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Duci: «Sui porti riforma inattuata manca il dialogo enti -operatori»

«Oggi il giudizio sulla riforma portuale Delrio non può essere positivo, anche perché non ha visto applicazione uno degli strumenti più rilevanti previsti, cioè un confronto continuo e serrato a livello nazionale con una regia nazionale spinta»: Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, la federazione nazionale che riunisce le associazioni delle agenzie marittime italiane, riparte dalla riforma portuale del 2016 per fare un appello alla vigilia degli Stati generali della portualità, annunciati per la metà di maggio dal vice ministro dei Trasporti Edoardo Rixi, che serviranno a fare il punto con tutti i soggetti e stilare il libro bianco delle priorità. «Un' occasione importante - commenta Duci - per noi categorie, l' occasione per interfacciarci. Ma dobbiamo presentarci con una posizione comune: parliamoci prima e cerchiamo di arrivare con quanto più possibile di condiviso per essere un interlocutore credibile». Uno dei temi da affrontare per il presidente di Federagenti è proprio la «strategia italiana ai porti. Ho la sensazione che nell' ultimo periodo si sia tornati alla buona volontà dei singoli presidenti delle Autorità di sistema portuale. Non si riunisce l' organo previsto dalla riforma per far incontrare i presidenti delle autorità di sistema portuale, e nello stesso tempo non ci si riunisce con i soggetti coinvolti nel settore che dovrebbero trovare a livello nazionale quel confronto che prima avveniva, localmente, nei comitati portuali. Il tavolo al ministero potrà essere il momento per fare fattore comune». La regia, per Duci, serve anche nella gestione del dossier Nuova via della Seta: «Sta a noi essere propositivi con i cinesi rispetto agli interessi del Paese.

Serve una regia nazionale forte, il rapporto non va lasciato gestire ai singoli. Tutte le opportunità hanno svantaggi e vantaggi, bisogna cercare di capire quali sono le azioni necessarie per valorizzare gli aspetti positivi. Urlare "è bellissimo" oppure "è bruttissimo" non serve: ne capisco le ragioni di interesse, un po' meno l' utilità complessiva per il Paese. Detto questo ci sono due cose da tenere presenti nei rapporti con un interlocutore così pesante. Un proverbio dice che la Cina ha sempre tempo, quindi è un Paese che sa programmare a medio lungo termine, cosa che noi italiani non siamo in grado di fare.

L' altra cosa è che i cinesi sono molto rispettosi dei limiti che gli altri pongono loro, ma non se ne pongono se non gliene metti. Quindi il rapporto può essere un' opportunità ma anche una grande criticità. Smontiamo il meccanismo della vendita della sovranità nazionale, perché è una cosa che non ha fatto neppure La Grecia. Non bisogna presentarsi in posizione di debolezza: se ti presenti come un soggetto forte, ti rispettano come tale».

- A. QUA.



L' economia del mare

Duci, Federagenti: "Per i porti serve un libro bianco"

Paita, Pd, critica l' esecutivo: "Nel Def in materia di scali manca del tutto una visione strategica"

«Oggi il giudizio sulla riforma portuale Delrio non può essere positivo, anche perché non ha visto applicazione uno degli strumenti più rilevanti previsti, cioè un confronto continuo e serrato a livello nazionale con una regia nazionale spinta». Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, la federazione nazionale che riunisce le associazioni delle agenzie marittime italiane, riparte dalla riforma per fare un appello alla vigilia degli Stati generali della portualità annunciati dal viceministro a Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi che serviranno a fare il punto con tutti i soggetti e stilare il libro bianco delle priorità.

«Sarà un' occasione importante per fare fattore comune - dice - e viene data a noi categorie l' occasione per interfacciarci. Dobbiamo presentarci con una posizione comune: parliamoci prima e cerchiamo di arrivare con quanto più possibile di condiviso per essere un interlocutore credibile».

Uno dei temi da affrontare per il presidente di Federagenti è proprio la "strategia italiana ai porti".

«Ho la sensazione - dice - che nell' ultimo periodo si sia tornati alla buona volontà dei singoli presidenti delle Autorità di sistema portuale. Non si riunisce l' organo previsto dalla riforma per far incontrare i presidenti delle autorità di sistema portuale, e nello stesso tempo non ci si riunisce con gli stakeholders del settore che dovrebbero trovare a livello nazionale quel confronto che prima avveniva, localmente, nei comitati portuali. Il tavolo al ministero potrà essere il momento per fare fattore comune».

Critiche all' esecutivo, sempre sul fronte della portualità, arrivano da Lella Paita, capogruppo Pd in commissione Trasporti.

«Leggendo l' alleato infrastrutture al Def tra le tante mancanze c' è l' assoluta mancanza di visione sulle politiche portuali. Nel Def è allegato si ripropone il tema della natura giuridica delle autorità di sistema portuale - spiega - Che cosa significa questa sottolineatura? Vogliono riaprire la discussione sulla trasformazione dei porti in spa?»

Inoltre nei documenti non viene affrontato e risolto il tema dell' Ici- Imu negli scali italiani. Mancano impegni seri sulle nuove opere Infrastrutturali come ad esempio la Diga di Genova. Un documento senza prospettiva che condanna i porti italiani».

Nei giorni scorsi era stato proprio il viceministro Rixi a sostenere la necessità di accelerare sul fronte dei porti, puntando forte sulla digitalizzazione. «Abbiamo bisogno di fare un salto tecnologico importante per informatizzare tutto il sistema dei trasporti, in modo da consentire anche di far arrivare ad esempio ai valichi portuali i camion nel momento in cui devono andare dentro i terminal e non creare situazioni che creano disagio sia al trasporto sia alla viabilità urbana - ha spiegato Rixi - c' è ancora molto da fare soprattutto perché noi abbiamo un processo molto più difficile da digitalizzare rispetto ad altri paesi, visto che noi nell' autotrasporto abbiamo tantissime piccole e piccolissime imprese, quindi dobbiamo creare dei sistemi che siano flessibili e che possano consentire a tutti di poter partecipare».

- (n.b.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Porti: Duci (Federagenti), 'Riforma non va manca una regia'

'Stati generali occasione, ma prima incontriamoci fra categorie'

(ANSA) - GENOVA, 20 APR - "Oggi il giudizio sulla riforma portuale Delrio non può essere positivo, anche perché non ha visto applicazione uno degli strumenti più rilevanti previsti, cioè un confronto continuo e serrato a livello nazionale con una regia nazionale spinta". Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, la federazione nazionale che riunisce le associazioni delle agenzie marittime italiane, riparte dalla riforma per fare un appello alla vigilia degli Stati generali della portualità annunciati dal viceministro a Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi che serviranno a fare il punto con tutti i soggetti e stilare il libro bianco delle priorità. "Sarà un'occasione importante per fare fattore comune - dice - e viene data a noi categorie l'occasione per interfacciarci. Dobbiamo presentarci con una posizione comune: parliamoci prima e cerchiamo di arrivare con quanto più possibile di condiviso per essere un interlocutore credibile". Uno dei temi da affrontare per il presidente di Federagenti è proprio la "strategia italiana ai porti". "Ho la sensazione - dice - che nell'ultimo periodo si sia tornati alla buona volontà dei singoli presidenti delle Autorità di sistema portuale. Non si riunisce l'organo previsto dalla riforma per far incontrare i presidenti delle autorità di sistema portuale, e nello stesso tempo non ci si riunisce con gli stakeholders del settore che dovrebbero trovare a livello nazionale quel confronto che prima avveniva, localmente, nei comitati portuali. Il tavolo al ministero potrà essere il momento per fare fattore comune". (ANSA).

ANSA - GENOVA, 20 APR - "Oggi il giudizio sulla riforma portuale Delrio non può essere positivo, anche perché non ha visto applicazione uno degli strumenti più rilevanti previsti, cioè un confronto continuo e serrato a livello nazionale con una regia nazionale spinta". Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, la federazione nazionale che riunisce le associazioni delle agenzie marittime italiane, riparte dalla riforma per fare un appello alla vigilia degli Stati generali della portualità annunciati dal viceministro a Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi che serviranno a fare il punto con tutti i soggetti e stilare il libro bianco delle priorità. "Sarà un'occasione importante per fare fattore comune - dice - e viene data a noi categorie l'occasione per interfacciarci".

Dobbiamo presentarci con una posizione comune: parliamoci prima e cerchiamo di arrivare con quanto più possibile di condiviso per essere un interlocutore credibile. Uno dei temi da affrontare per il presidente di Federagenti è proprio la "strategia italiana ai porti". "Ho la sensazione - dice - che nell'ultimo periodo si sia tornati alla buona volontà dei singoli presidenti delle autorità di sistema portuale. Non si riunisce l'organo previsto dalla riforma per far incontrare i presidenti delle autorità di sistema portuale, e nello stesso tempo non ci si riunisce con gli stakeholders del settore che dovrebbero trovare a livello nazionale quel confronto che prima avveniva, localmente, nei comitati portuali. Il tavolo al ministero potrà essere il momento per fare fattore comune".

(ANSA)

LINK UTILI

- www.ansa.net
- www.ansafarma.it
- www.ansapart.it
- www.ansacantieri.it
- www.ansapressa.net
- www.federagentimediterraneo.it
- www.ansa.org
- www.guadaluacostica.it
- www.ansafederagittica.it
- www.federagenti.it
- www.assocademiarmarimercantile.it
- www.costacrociera.it
- www.orggiallobon.it
- www.assocrociere.it
- www.federavola.it
- www.federpedali.it

«La riforma Delrio non va, manca una regia»

GIORGIO CAROZZI

Genova - «Oggi il giudizio sulla riforma portuale Delrio non può essere positivo, anche perché non ha visto applicazione uno degli strumenti più rilevanti previsti, cioè un confronto continuo e serrato a livello nazionale con una regia nazionale spinta - Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, la federazione nazionale che riunisce le associazioni delle agenzie marittime italiane, riparte dalla riforma per fare un appello alla vigilia degli Stati generali della portualità annunciati dal vice ministro a Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi che serviranno a fare il punto con tutti i soggetti e stilare il libro bianco delle priorità -. Sarà un' occasione importante per fare fattore comune - dice - e viene data a noi categorie l' occasione per interfacciarci. Dobbiamo presentarci con una posizione comune: parliamoci prima e cerchiamo di arrivare con quanto più possibile di condiviso per essere un interlocutore credibile». Uno dei temi da affrontare per il presidente di Federagenti è proprio la «strategia italiana ai porti. Ho la sensazione - dice - che nell' ultimo periodo si sia tornati alla buona volontà dei singoli presidenti delle Autorità di sistema portuale. Non si riunisce l' organo previsto dalla riforma per far incontrare i presidenti delle autorità di sistema portuale, e nello stesso tempo non ci si riunisce con i soggetti coinvolti nel settore che dovrebbero trovare a livello nazionale quel confronto che prima avveniva, localmente, nei comitati portuali. Il tavolo al ministero potrà essere il momento per fare fattore comune». Per Duci serve una regia per la Nuova via della Seta: «Sta a noi interfacciarci in maniera propositiva con i cinesi rispetto agli interessi del Paese. Serve una regia nazionale forte, il rapporto non va lasciato gestire ai singoli. Tutte le opportunità hanno svantaggi e vantaggi, bisogna cercare di capire quali sono le azioni necessarie per valorizzare gli aspetti positivi. Urlare "è bellissimo" oppure "è bruttissimo" non serve: ne capisco le ragioni di interesse, un po' meno l' utilità complessiva per il Paese. Detto questo ci sono due cose da tenere presenti nei rapporti con un interlocutore così pesante. Un proverbio dice che la Cina ha sempre tempo - ricorda il presidente di Federagenti - quindi è un Paese che sa programmare a medio lungo termine, cosa che noi italiani non siamo in grado di fare e un' altra cosa è che i cinesi sono molto rispettosi dei limiti che gli altri pongono loro, ma non se ne pongono se non gliene metti. Quindi il rapporto può essere un' opportunità ma anche una grande criticità. Smontiamo il meccanismo della vendita della sovranità nazionale perché è una cosa che non hanno fatto neppure i greci - non siamo in queste condizioni - ma non bisogna presentarsi in posizione di debolezza: se ti presenti come un soggetto forte, ti rispettano come tale».

The screenshot shows the Medi Telegraph website interface. At the top, there is a navigation bar with 'HOME', 'SHIPPING', 'TRANSPORT', 'MARKETS', 'INTERVIEW', 'NEED ROUTES', and 'GREENTECH'. Below this, the article title '«La riforma Delrio non va, manca una regia»' is prominently displayed. The author's name, 'GIORGIO CAROZZI', is visible in the top right corner of the article area. A photograph of Gian Enzo Duci is featured below the title. The sidebar on the right contains sections for 'MAGAZINE' (with a 'LEGGI L'ULTIMO NUMERO' button), 'PUBBLICAZIONI' (listing 'TIM' and 'ECONOMIA'), and 'PILOTINA BLOG' (dated 28 December 2018). At the bottom of the page, there is a 'SHIPPING MOVEMENTS' section with icons for 'PORTI PIEMONTE', 'SERVIZIO LOGISTICA', and 'PORTI DI GENOVA'.

Il caso

Depositi chimici, Palazzo San Giorgio fissa i criteri

Prima della scelta dell' area verranno definiti i criteri, poi inizierà il confronto con le delegazioni

Ma dove andranno a finire i depositi chimici? Resteranno al loro posto, a Multedo, anche se il sindaco Marco Bucci ha già spiegato che nel suo programma è previsto lo spostamento dall' area comunale a quella **portuale**? Oppure troveranno una nuova collocazione sotto la Lanterna, a Sampierdarena, all' interno della **diga foranea** del porto di Pra'- Voltri o nell' area Ilva di Cornigliano? Oppure si sposteranno a Vado Ligure? Solo interrogativi, per ora, mentre le due aziende coinvolte, Superba e Carmagnani, così come i genovesi, da trent' anni attendono una risposta. Per il momento, le uniche certezze sono i no incassati alle ipotesi finora circolate da parte di ogni delegazione potenzialmente coinvolta: Sampierdarena, Cornigliano, Voltri e Pra'. La strategia condivisa ora da Comune e autorità **portuale** punta a individuare innanzitutto una figura in grado di gestire la complessa materia e di dialogare con il territorio. Qualcuno, insomma, simile alla commissaria per il Terzo Valico, Iolanda Romano, che ha comunque concluso lo scorso anno il suo mandato e che non è più stata sostituita dall' attuale governo. Prima di qualsiasi decisione, comunque, a cominciare dalle valutazioni sull' area dell' ex carbonile Enel, sotto la Lanterna, Palazzo San Giorgio ha deciso di disporre una serie di approfondimenti tecnici su tutti gli aspetti ambientali.

« Attualmente è in corso l' istruttoria per valutare la richiesta di Adeguamento Tecnico Funzionale avanzata da Superba e Carmagnani e necessaria per variare la destinazione d' uso di quella porzione di banchina, che storicamente ha sempre accolto il carbone. Ma in questa fase, il Comitato di Gestione - ha spiegato nei giorni scorsi il segretario generale dell' autorità di sistema **portuale** Marco Sanguineri - ha deciso di disporre una serie di accertamenti tecnici sui profili ambientali, anche a seguito delle osservazioni che ci sono pervenute da più parti a riguardo».

Insomma, prima di individuare aree, finendo inevitabilmente per suscitare le reazioni negative dei residenti, occorrerà fissare i criteri per una simile scelta.

Soltanto più tardi, si potrà riflettere sulle collocazioni e andare a dialogare con i residenti.

Altro capitolo delicato è poi quello della collocazione dei depositi di Lng (gas naturale liquefatto), carburante green per le navi e per i camion. « Stiamo ancora studiare quale potrebbe essere l' ubicazione più adatta. Gli operatori che vorrebbero utilizzarlo ci dicono che dovrebbe essere a terra, per poter rifornire sia camion, lato strada, che bettoline, lato banchina » ha spiegato il presidente dell' authority Paolo Signorini.

Un' ipotesi resta quella di Vado Ligure, «nelle aree del Reefer Terminal, ovviamente dopo un confronto col concessionario (Apm Terminals n. d. r.) » , mentre a Genova « ragioniamo su diverse opzioni, che possono essere Cornigliano o Sampierdarena, nella zona del Carbonile».

- (mas.m.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova: hotel e crociere per l' Hennebique

SIMONE GALLOTTI

Genova - Nella solita batteria che compone gli uomini al governo della Liguria col naso all' insù, rivolti verso la facciata della Regione per guardare l' enorme bandiera di Genova che adesso monopolizza Piazza De Ferrari, c' era una novità. Ludovic Castillo, numero uno di Altarea, era con Toti, Bucci, Signorini e Rixi perché invitato di peso in una riunione «d' urgenza», convocata per cercare di accelerare sul progetto di riqualificazione di Ponte Parodi e dell' Hennebique. «È una buona strada quella che prevede l' unione delle due operazioni» spiega al Secolo XIX-the MediTelegraph l' uomo che guida il colosso francese che nel 2004 aveva vinto la gara per trasformare quel molo affianco alla Stazione Marittima, in una grande piazza sul mare con annesso terminal crociere. Le navi di lusso in banchina dovrebbero dare una nuova spinta anche alla rinascita dell' Hennebique: «La strada è positiva, sono fiducioso» spiega Castillo che quindi approva lo schema e ammette anche i contatti con Msc, il colosso delle crociere: «È vero ci stiamo parlando da tempo - dice il manager - ma sui tempi di chiusura non saprei definire una data». È possibile quindi che arrivi un progetto congiunto di Altarea con il gruppo dello shipping guidato da Gianluigi Aponte, per realizzare il polo delle crociere del lusso: «Un progetto deve basarsi sul mercato - dice Castillo - Se c' è richiesta, si può portare avanti e questo ragionamento va fatto prima di firmare alleanze. È chiaro che però in questo caso, l' interesse del mercato esiste: le crociere di lusso sono in espansione. Bisogna comunque tenere presente che noi di Altarea facciamo sviluppo immobiliare». Il numero uno dei francesi è prudente, anche sul fronte del contenzioso da 17 milioni che la società ha chiesto all' **Authority**. È un risarcimento per la palude che ha impantanato il progetto di Altarea su Ponte Parodi. Riportare i francesi in pista, a braccetto con Msc, coinvolgendoli nel progetto dell' Hennebique, potrebbe sterilizzare la richiesta danni e riportare la pace: «Vedremo - risponde netto Castillo - È un contenzioso ed è un fatto indipendente. D' altronde è da 14 anni che aspettiamo...». Adesso però i giochi entrano nel vivo. Il bando dell' **Authority** che Il Secolo XIX ha potuto visionare, sarà pubblicato entro un mese e spiega alle imprese interessate come l' **Authority** immagina il futuro dell' Hennebique. Il vincitore, che avrà in concessione per 90 anni l' ex silos granaio, dovrà tenere conto della particolarità dell' edificio, sottoposto a diversi vincoli, ma tra i criteri che assegnano più punti ci sono le funzioni «turistiche e crocieristiche», «una fruibilità del compendio nell' arco delle 24 ore» e anche «centri culturali, di formazione ricerca». No ai supermercati e a sale scommesse, ma tra le «funzioni da insediare» ci sono anche residenze e alberghi. E una passeggiata a mare «affacciata sull' acqua» per unire quelle due parti di scalo ancora separate.



Confindustria La Spezia su Stati generali dell'economia

LA SPEZIA Giovedì scorso nell'Auditorium dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per la prima volta nella provincia i maggiori esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa e del lavoro, dell'economia e delle parti sociali, si sono trovati insieme ad analizzare prospettive e necessità del territorio. Ha chiuso i lavori, Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria. L'iniziativa, che si focalizzerà su alcune specifiche Aree Tematiche di maggiore interesse per il territorio, si articola in due incontri che segneranno due diverse Fasi Operative. Il primo incontro pubblico, 1° Fase Operativa, è stato dedicato ad un confronto tra operatori economici, stakeholder e parti sociali maggiormente rappresentativi nell'ambito delle specifiche aree tematiche. Gli interventi dei relatori coinvolti hanno l'obiettivo di fare emergere pragmaticamente considerazioni, problematiche, riflessioni e spunti finalizzati a contribuire ad un più utile ed efficace sviluppo del relativo settore economico di riferimento. Nel secondo appuntamento, 2° Fase Operativa, che indicativamente sarà realizzato nel prossimo autunno, saranno invece esposte ad un dibattito generale, alcune delle proposte, tesi, strategie scaturite dall'analisi delle argomentazioni emerse nella prima Fase.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

VOCE AI LETTORI

Disastro ambientale, i vertici si devono dimettere

Disastro ambientale, i vertici si devono dimettere Come previsto, il relitto Berkan B è stato lasciato a se stesso e sta avvelenando le acque della Pialassa dei Piomboni. Sono state fatte pervenire al Meetup alcune immagini recentissime dove si vedono le panne sgonfie in più punti che consentono all' acqua saturata di nafta e olii non bonificati di diffondersi in tutta la Pialassa: buona pesca a tutti i padelloni e ai pescatori delle due Pialasse. I pali infissi il 18 marzo per evitare il ribaltamento del relitto al centro del canale navigabile sono già luridi di carburante, le panne assorbenti fradice e rotte vagano attorno alla nave, l' odore di idrocarburi è nauseante, lo scafo semiaffondato completamente avvolto di sostanze oleose nere, le acque piene di chiazze iridescenti e di liquami.

Della poltiglia giallastra si è accumulata fuori dalle panne vicino alla banchina. Dalle immagini sembra proprio che nessuno sia più andato a controllare o, o quanto meno ad aspirare le sostanze altamente inquinanti, da settimane. Alla faccia del Comandante del Porto che, a proposito della Berkan, il 13 aprile, dichiarava alla stampa: 'Ogni giorno viene aspirato il prodotto: dal punto di vista ambientale c' è stato uno sversamento che controlliamo ogni giorno'. Il disastro ambientale che ormai da 18 mesi sta accadendo nelle acque della Pialassa nell' indifferenza completa delle Istituzioni, compreso il sindaco responsabile della salute pubblica, è di quelli che lasciano allibiti. Come Meetup chiediamo le dimissioni di Comandante del porto, del presidente dell' **Autorità portuale**, dei responsabili dell' AUSL Romagna e del Presidente del Parco del Delta. Meetup A riveder le stelle Ravenna.



IL PROGRAMMA

Due giorni intensi Verrà Toninelli

DUE GIORNI intensi di programma quelli caratterizzeranno il 23 e il 24 maggio. Ad aprire i lavori del primo giorno ci sarà anche il ministro Danilo Toninelli insieme a Daniele Rossi di **Assoport** e Eamonn O' Reilly, chairman di Espo. E poi a seguire tantissimi interventi per una due giorni che porterà davvero alla scoperta dei più vari e interessanti sistemi portuali non solo d' Europa anche di altri continenti. La chiusura nel pomeriggio del secondo giorno.

IL TELEGRAFO DOMENICA 21 APRILE 2019 **CRONACA LIVORNO** 9

I FATTI DELLA CITTÀ

Il futuro dei porti sbarca all'Esposizione di Livorno

Il 23 e il 24 maggio arriveranno in città più di 300 partecipanti da tutti i paesi d'Europa

IL PROGRAMMA
Due giorni intensi Verrà Toninelli

DUE GIORNI intensi di programma quelli caratterizzeranno il 23 e il 24 maggio. Ad aprire i lavori del primo giorno ci sarà anche il ministro Danilo Toninelli insieme a Daniele Rossi di Assoport e Eamonn O' Reilly, chairman di Espo. E poi a seguire tantissimi interventi per una due giorni che porterà davvero alla scoperta dei più vari e interessanti sistemi portuali non solo d' Europa anche di altri continenti. La chiusura nel pomeriggio del secondo giorno.

TRAPIANO Ieri gli ospiti che verranno affluiranno il 23 e il 24 maggio a Livorno. A sinistra: il ministro Danilo Toninelli, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, il ministro della Difesa Nicola Cosentino, il ministro della Giustizia Alfonso Caruso, il ministro della Salute Roberto Speranza, il ministro dell'Interno Marco Minniti, il ministro delle Politiche Regionali e della Cooperazione Internazionale Luca Zaia, il ministro delle Politiche Europee Gianluca Goria, il ministro della Cultura Dario Franceschini, il ministro della Pubblica Amministrazione Andrea Orlando, il ministro dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini, il ministro dell'Industria e del Commercio Estero Nicola Cosentino, il ministro del Turismo Luca Cordero Montezemolo, il ministro dell'Agricoltura, delle Politiche Rurali e della Pesca Giuseppe Conte, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, il ministro della Difesa Nicola Cosentino, il ministro della Giustizia Alfonso Caruso, il ministro della Salute Roberto Speranza, il ministro dell'Interno Marco Minniti, il ministro delle Politiche Regionali e della Cooperazione Internazionale Luca Zaia, il ministro delle Politiche Europee Gianluca Goria, il ministro della Cultura Dario Franceschini, il ministro della Pubblica Amministrazione Andrea Orlando, il ministro dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini, il ministro dell'Industria e del Commercio Estero Nicola Cosentino, il ministro del Turismo Luca Cordero Montezemolo, il ministro dell'Agricoltura, delle Politiche Rurali e della Pesca Giuseppe Conte.

LA DIRETTIVA del ministro Salvini, che ha chiesto il blocco delle autorizzazioni per la costruzione di porti, è stata respinta dal Consiglio dei ministri. Il ministro ha chiesto il blocco delle autorizzazioni per la costruzione di porti, ma il Consiglio dei ministri ha respinto la sua proposta. Il ministro ha chiesto il blocco delle autorizzazioni per la costruzione di porti, ma il Consiglio dei ministri ha respinto la sua proposta.

IGNORANZA E PROPAGANDA nelle parole di Salvini. Il ministro ha chiesto il blocco delle autorizzazioni per la costruzione di porti, ma il Consiglio dei ministri ha respinto la sua proposta. Il ministro ha chiesto il blocco delle autorizzazioni per la costruzione di porti, ma il Consiglio dei ministri ha respinto la sua proposta.

FUTURO LA POSIZIONE DI RAPANTI E TALINI SULLA DIRETTIVA DEL MINISTRO
«Sicurezza, ma senza calpestare i diritti»

RAPPORTANTI
Danilo Toninelli, Eamonn O' Reilly

Il futuro dei porti sbarca all' Esposito di Livorno

Il 23 e il 24 maggio arriveranno in città più di 300 partecipanti da tutti i paesi d' Europa

IL SISTEMA dei porti deve allargarsi anche al territorio, se si vuole che la logistica nazionale diventi un tutt' uno, rispondendo alle moderne richieste di velocità e di integrazione con i retroporti, gli aeroporti e le reti stradali e ferroviarie. Così, per accelerare, le autorità di sistema portuale hanno lanciato un' iniziativa comune di collegamento con i territori circostanti adottando anche un unico logo e slogan.

SI STA DEFINENDO un programma di eventi, incontri e visite presso le strutture portuali volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l' obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale. La presentazione ufficiale avverrà a Livorno durante l' assemblea di Esposito, ovvero il vertice delle realtà portuali europee, in programma per il 23 e il 24 maggio con l' adesione di oltre trecento partecipanti che arriveranno in città da tutti i paesi d' Europa. L' idea - riferisce infatti **Assoporti** - ha riscosso un' adesione numerosa con un programma che indica i giorni nel corso dei quali i porti saranno aperti al territorio. E' stato anche adottato un logo e uno slogan (che è proprio in questi giorni in fase di registrazione) che sarà utilizzato per gli eventi in programma. Il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, inoltre, ha dato il proprio sostegno morale valutando positivamente l' intento dell' iniziativa.

CON ESPOSITO **Assoporti** terrà un incontro di chiusura di quest' iniziativa. Per il lancio dei lavori di Italian Port Days, **Assoporti**, nella persona del suo presidente, Daniele Rossi, terrà una conferenza stampa il prossimo 6 maggio a Roma nella sede di **Assoporti** stessa. L' obiettivo dell' Esposito sarà quello di disegnare una line-up di discorsi ispiratori verso questa nuova realtà. A.F.



Nasce forMare Toscana alleanza formativa vincente

LIVORNO Stringere una rete di alleanze formative tra istituzioni scolastiche, agenzie di formazione, imprese, università, e altri soggetti pubblici e privati, e consentire ai giovani di sviluppare la propria carriera in stretta collaborazione con il mondo della logistica, della portualità, della navigazione marittima e in generale della blue economy. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato da Autorità di Sistema Portuale del Tirreno settentrionale, Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Direzione Marittima della Toscana. I quattro enti hanno unito le forze per mettere a disposizione dei cittadini toscani un insieme integrato di opportunità per l'acquisizione, l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze professionali. L'iniziativa che prende il nome di forMARE Toscana promette di elevare la capacità di risposta del sistema formativo ai fabbisogni di professionalità e competenze legate all'economia del mare. E mira, in particolare, a strutturare in Toscana un'offerta formativa per i marittimi e quegli studenti degli istituti nautici che per formarsi sono obbligati a spostarsi al di fuori dei confini regionali. Sarà la Regione Toscana a garantire un'informazione costante sulle opportunità offerte dagli strumenti di sostegno alla formazione e a finanziare i principali interventi formativi. Anche al fine di presidiare in modo condiviso le attività definite nel protocollo (che ha validità triennale), verrà costituito un tavolo regionale di coordinamento che si riunirà almeno una volta ogni sei mesi. «Grazie a questa iniziativa, l'Autorità di Sistema diventa il soggetto di riferimento per tutta la formazione in ambito portuale, marittimo e logistico» ha dichiarato il commissario dell'AdSP, Pietro Verna, che ha aggiunto: «Con questo protocollo le istituzioni e i soggetti a vario titolo interessati alla formazione razionalizzeranno gli sforzi per promuovere una politica comune e condivisa a sostegno dell'occupazione giovanile». Soddisfatta dell'accordo raggiunto anche l'assessore regionale a formazione, lavoro e istruzione, Cristina Grieco: «Oggi nasce una vera e propria infrastruttura formativa per la filiera della nautica, della portualità e delle professioni marittime. Questa rete permetterà di individuare i fabbisogni formativi e di rispondere alle diverse istanze in una logica sinergica di intervento: un valore aggiunto importante in una filiera strategica dell'economia della Regione Toscana». Il presidente della Camera di Commercio, Riccardo Breda, si è invece soffermato sulla necessità di stringere un rapporto più saldo e continuativo tra il mondo delle imprese e quello della scuola e delle agenzie formative. «È questa la direzione giusta ha commentato per facilitare l'ulteriore sviluppo di una parte così significativa della nostra economia, che in Toscana occupa più di 56.000 unità lavorative con oltre 13.000 imprese». Per il direttore marittimo della Toscana, il contrammiraglio Giuseppe Tarzia, l'accordo è un punto di partenza e un'importante apertura di credito a un settore, quello dell'economia del mare, che è sempre più baricentrico per Livorno: «Ora si tratta di guardare avanti: l'obiettivo da perseguire è quello di rendere effettiva e cogente questa iniziativa, trasformandola in una reale opportunità di lavoro per i nostri giovani».



PIOMBINO

Progetto terminal auto «Un passo positivo»

UN PROGETTO da 17 milioni per realizzare un terminal auto al **porto** di **Piombino** (Darsena Nord) su un' area di almeno 50mila metri quadrati per lo stoccaggio di auto provenienti dal centro Europa, in particolare dalla Germania. Il sindaco Massimo Giuliani soddisfatto del protocollo d' intesa sottoscritto insieme al presidente della regione Enrico Rossi e a Massimo Ringoli, amministratore della Manta logistics, la società interessata all' investimento che coinvolge una società tedesca impegnata nel commercio di auto, in cerca di una base logistica portuale.

«I GRANDI investimenti che la Regione toscana ha fatto hanno sempre guardato avanti credendo nella strategicità del nostro **porto** - afferma il sindaco Giuliani - con questo insediamento **Piombino** diventerebbe uno snodo importante per i traffici tra il centro Europa, il Mediterraneo e anche l' Oriente, producendo nuove aperture commerciali significative. Si tratta inoltre di un progetto che non si pone in contrapposizione con gli altri grandi gruppi di investitori sul **porto**, come General Electric e Pim, al contrario, la nuova struttura porterà sicuramente servizi aggiuntivi e benefici anche per questi ultimi. In pochi mesi il **porto** di **Piombino** ci collegherà con la viabilità veloce, attraverso la 398 non appena completata, e con le Ferrovie italiane perché l' obiettivo è quello di portare la ferrovia direttamente sulla banchina. Da sottolineare inoltre che si tratta di una realtà che non ha altri insediamenti sulla costa italiana e quindi **Piombino** acquisterebbe un ruolo ancora più strategico».



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

turismo

Sbarcano navi a pieno carico Farfalle e trekking, le iniziative

Gli indicatori delle presenze sono positive e anche il traffico portuale aumenta E per chi non andrà su una spiaggia ecco le opportunità per il weekend pasquale

PORTOFERRAIO. L' Elba non delude chi ha optato di trascorrere il primo ponte di primavera sulle sue sponde e nei suoi paesi. Grazie soprattutto alle favorevoli condizioni del tempo. Sono tanti, infatti, gli ospiti giunti a Portoferraio nella giornata di ieri. Traffico intenso (però senza il tutto completo) sulle navi Toremar e Moby fino alle 14 di ieri. Invece garage tutto esaurito per l' Acciarello della Blu Navy (ha una capienza di 220 auto), a dimostrazione del fatto che quando i prezzi sono accessibili non mancano i clienti e i fruitori. Trekking, sagre, riti religiosi, mostre, laboratori ambientali e passeggiate nei centri storici alla scoperta delle tradizioni locali e poi immancabilmente i primi appuntamenti con le spiagge, ecco le proposte isolate.

Si comincia con Portoferraio. Alla Capitaneria di porto si è celebrato il precepto pasquale, presente il comandante, il personale militare e civile della Guardia Costiera elbana e una rappresentanza della sezione di Portoferraio dell' associazione Marinai d' Italia. Questo pomeriggio, alle 16, all' Enfola, passeggiata intorno a Capo Enfola, il caratteristico promontorio legato a testimonianze storiche della seconda Guerra Mondiale e alla pesca del tonno. L' appuntamento si chiude con la visita alla Tonnara con i racconti e le testimonianze di un vecchio pescatore. Nella sala della Gran Guardia espone l' artista elbano Francesco Giannuzzi, per tutti "Kikko".

I quadri resteranno a disposizione del pubblico fino al 30 aprile. Lunedì di Pasqua invece, 22 aprile, segnaliamo l' inaugurazione del santuario delle Farfalle di San Piero su monte Perone. L' evento si svolgerà a partire dalle 10,30. L' appuntamento è fissato al campo sportivo di San Piero. La manifestazione è organizzata dall' Università degli Studi di Firenze, Numerical Experimental Zoology, Legambiente Arcipelago Toscano, Circolo Culturale "Le Macinelle", parco nazionale e il santuario delle Farfalle Ornella Casnati. È prevista una passeggiata guidata con i biologi dell' Università di Firenze alla scoperta delle farfalle di San Piero (*Zerynthia cassandra*) e delle loro piante nutrici (*Aristolochie*). Picnic finale. Gli organizzatori raccomandano scarpe chiuse, cappellino e acqua. Sul versante opposto, sui contrafforti del monte Serra ci sarà "La sagra della sportella", presso l' eremo di Santa Caterina. Si comincerà alle 13 con l' apertura degli stand gastronomici preparati dai ristoratori del paese e dalla Croce Rossa. Saranno serviti salsiccia e porchetta. Alle 15 inizierà la messa all' interno dell' eremo di Santa Caterina. Tutta la giornata sarà accompagnata dalla musica della band locale gli "Skapestrati", e giochi della tradizione per bambini.

A Rio Marina, invece, ci si ritrova alle 10 al museo dei Minerali per inaugurare la "Strada del Cavatore", l' antico tracciato un tempo percorso a piedi o a dorso d' asino dai minatori che collega il centro di Rio Marina con l' eremo di Santa Caterina, passando per le aree minerarie, San Quirico e Monte Giove. È anche il primo sentiero che la sottosezione Cai Elba ha recuperato all' utilizzo nel corso del 2017. Questa escursione vuole essere una ricorrenza annuale in concomitanza con la Sagra della Sportella, festa popolare di antica tradizione, che celebra la fine dell' inverno e l' inizio della primavera.

Negli ultimi trenta anni questa strada era stata abbandonata e quasi dimenticata, sia a causa della viabilità ordinaria modificata per altre esigenze, sia a causa della chiusura al pubblico delle aree minerarie. Grazie all' impegno dei soci Cai residenti nella zona e all' aiuto del parco minerario, oggi tutta la comunità elbana può usufruire di un sentiero pedonale che collega i due centri abitati di Rio Marina e Rio nell' Elba quasi senza percorrere tratti di strada asfaltata. Chi invece ama conoscere la fortezza del Volterraio non deve far altro che raggiungere l' Info Park nella zona portuale di Portoferraio e avere tutte le informazioni su come raggiungere il forte.

-- Luigi Cignoni.



Piombino apre alle car-carry

FIRENZE Rendere produttivi gli investimenti pubblici che sono stati nei fatti vanificati negli effetti produttivi e occupazionali che avrebbero dovuto generare; attirare investitori internazionali in attività che siano in grado di provocare ricadute produttive e occupazionali certe per il territorio; consentire al sistema portuale italiano di diventare strategico sulle rotte di importanti direttrici di traffico ad alta specializzazione ospitando un nodo strategico. Queste le tre innovazioni, anche proceduralmente rivoluzionarie nel panorama portuale italiano, all'origine della firma, avvenuta a Firenze, di un protocollo di intesa per lo sviluppo di quello che è destinato, nel porto di Piombino, a diventare uno dei maggiori poli per il traffico di auto nuove. Il protocollo di intesa siglato dalla Regione Toscana, Enrico Rossi, dal sindaco di Piombino, Massimo Giuliani e dall'amministratore di Manta Logistics, Massimo Ringoli sottolinea una nota del raggruppamento segna anche una svolta nella collaborazione fra imprese internazionali: Manta Logistics è infatti controllata pariteticamente dal Gruppo Onorato, che sbarca ufficialmente nel settore del trasporto di auto nuove, e da ARS Altmann, gruppo bavarese leader in Europa nella logistica automotiva con una flotta di oltre 3000 vagoni ferroviari per il trasporto di mezzi gommati, e di 650 camion che ogni anno trasportano mediamente 3,5 milioni di autovetture nuove, con basi operative in 19 location in Europa con spazi per oltre 4 milioni di metri quadri e mille addetti. Per l'amministrazione regionale toscana il Protocollo d'intesa (che fa seguito a una richiesta di concessione presentata da Manta Logistics e depositata sin dal 10 marzo scorso presso gli uffici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale) trova motivazione precisa nella volontà di rendere produttivi i consistenti investimenti attuati in questi ultimi anni su Piombino. Investimenti che, nella gestione dell'Autorità di Sistema Portuale competente e dei rapporti instaurati con gruppi privati, non sembrano aver generato gli effetti occupazionali e di produttività sottolinea la nota che ne sarebbero dovuti derivare; il tutto in un quadro di traffici e di attività commerciali che sulle banchine e sui piazzali del porto di Piombino si sono sino a oggi rilevati drammaticamente inadeguati e deludenti rispetto alle aspettative. Il Protocollo di intesa, che ha nel ripristino dello status di banchina pubblica dell'accosto principale di Piombino e nell'affidamento a Manta Logistics di aree che a regime supereranno i 300.000 metri quadri di piazzali, prevede invece scadenze puntuali con l'obiettivo di una movimentazione di auto di oltre 230.000 veicoli; ma specialmente con una ricaduta sul territorio che, al 2023, è quantificata in oltre 100 milioni di lavoro indotto nell'area di Piombino senza contare l'impatto su una delle Compagnie portuali italiane letteralmente annientate dalla mancanza di lavoro (13 su 72 permanentemente in Cassa integrazione). Obiettivo dell'hub di Manta Logistics è quello di partecipare direttamente a tutti i principali tender a livello mondiale direttamente con le principali case automobilistiche. E proprio in questa chiave l'hub di Piombino conferisce al porto e al territorio che sul porto gravita una centralità nel ciclo logistico, in grado di generare ricadute occupazionali ingentissime per lo scalo marittimo, ma anche per le attività indotte che un grande centro logistico automotiva genera (officine, carrozzerie, centri di assemblaggio finale, sistemi di ceratura delle auto). La formula alla base del nostro impegno in Manta Logistics sottolinea Achille Onorato, CEO del Gruppo armatoriale italiano è ovviamente quello di costruire una nuova opportunità di crescita e diversificazione delle nostre attività di trasporto marittimo, ma anche di realizzare insieme con il nostro partner ARS Altmann un polo produttivo che dialoghi direttamente, e quindi in modo innovativo, con le principali case automobilistiche generando ricchezza e occupazione in Italia. Questo grande progetto ha aggiunto Vincenzo Onorato ridà occupazione alle maestranze portuali di Piombino oggi senza lavoro. In memoria dell'Amico Stelio Montomoli, che ha rifondato il porto con in mente e nel cuore come priorità il lavoro. Alla conferenza stampa di Firenze ha partecipato, oltre ad Achille e Vincenzo Onorato, anche il chairman di ARS Altmann, Maximilian Altmann.



Snav firma Ancona Blue agreement

ANCONA Si allarga il fronte delle compagnie di navigazione che hanno sottoscritto l'accordo volontario Ancona blue agreement, dedicato alla tematica della qualità dell'aria nella realtà portuale. L'intesa, che interessa l'utilizzo dei carburanti delle navi, è stata promossa dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e dalla Capitaneria di porto di Ancona e firmata lo scorso novembre dai rappresentanti degli armatori e delle compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime. L'accordo, che nasce dalla profonda consapevolezza del valore della sostenibilità ambientale, è stato firmato anche dalla Snav che riprende oggi il collegamento per la Croazia dal porto di Ancona. La compagnia si era infatti impegnata a novembre a sottoscrivere Ancona blue agreement prima dell'inizio della nuova stagione, in modo tale da poter completare l'analisi tecnica per la sua applicazione ai motori principali delle navi. L'accordo volontario ha validità fino al 31 dicembre 2019, con possibilità di rinnovo. È stato finora firmato da Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries e Blue Star Ferries. Anche se le navi che scalano il porto dorico utilizzano combustibili con i parametri imposti dalla legge e verificati dai controlli costanti e puntuali della Capitaneria di porto di Ancona, con la firma dell'intesa volontaria, gli armatori e le compagnie di navigazione si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall'ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all'uscita dallo scalo, rispetto all'1,5% previsto dall'attuale legge. L'accordo sottoscritto è coerente con il percorso che vedrà il 1 gennaio 2020 entrare in vigore nuove regole europee che abbassano le emissioni in atmosfera da parte del trasporto marittimo. Ancona blue agreement prevede anche buone pratiche nella gestione delle macchine delle navi, l'ottimizzazione dell'arrivo e delle partenze ponendo una particolare attenzione alla manutenzione dei motori con intervalli di intervento più frequenti rispetto allo standard previsto dai piani delle singole compagnie. Siamo molto soddisfatti che anche Snav, come peraltro aveva annunciato, abbia sottoscritto l'accordo afferma Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale -, questa firma rafforza un'azione condivisa che nasce dalla sensibilità verso il valore della sostenibilità che, ormai a pieno titolo, sta entrando nelle dinamiche delle strategie degli armatori e negli obiettivi della nostra Autorità di sistema portuale.



YoungShip Italia incontra studenti nel porto di Ancona

ANCONA YoungShip Italia ha organizzato una giornata dedicata ai ragazzi che hanno scelto un corso di studi legato all'industria del mare. L'associazione, che persegue finalità sociali, culturali e didattiche, per promuovere lo sviluppo delle professioni marittime e portuali, del commercio e del trasporto nazionale ed internazionale, presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale, ha dedicato una mattinata ai ragazzi dell'Istituto Tecnico Nautico Volterra Elia (IIS Volterra Elia), agli studenti dell'Università Politecnica delle Marche (facoltà di Ingegneria) ed ai ragazzi che frequentano un corso ITS con Fondazione Aerospazio Puglia per specializzarsi come Tecnico superiore per la produzione e manutenzione del mezzo Nautico. Durante la mattinata, ci si è focalizzati sul raccontare l'associazione e trasmetterne il suo background, illustrare le imminenti iniziative che metterà in campo, e raccontare il mondo del lavoro del complesso settore marittimo. Non sono mancati i saluti di un rappresentante del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Rodolfo Giampieri, e del comandante della Capitaneria di Porto di Ancona, C.P. Enrico Moretti, rappresentato dal C.F. Fabio Di Cecco, i quali hanno esposto le peculiarità della loro professione e delle Istituzioni che rappresentano, ed incoraggiato i ragazzi in merito al percorso di vita professionale che li attende. Nel pomeriggio, si è svolta una visita presso lo stabilimento nel Porto di Ancona di Fincantieri S.P.A., organizzato in dettaglio dal dottor Fabio Marcaccio. Gli studenti e gli associati hanno avuto l'opportunità di conoscere e toccare con mano storia, modelli produttivi, tecnologie, sistemi, soluzioni progettuali e costruttive, di uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo. Ospitammo l'associazione YoungShip Italia già 4 anni fa, e siamo ben lieti di ospitare questo gruppo che cresce e che guarda avanti, essendo Young lavora per essere sempre più Young, espressione della massima rappresentanza del sistema portuale, il presidente vi porta i saluti e mi ha chiesto di esprimere massima apertura a quelle che sono le istanze che provengono da un'associazione del genere, Guido Vettorel, sviluppo e promozioni, Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale. Prossime iniziative YoungShip Italia: Adriatic Sea Forum (30-31 Maggio 2019), Genoa Shipping Week (24-30 Giugno 2019).

The screenshot shows the homepage of 'LA GAZZETTA MARITTIMA'. The main article is titled 'YoungShip Italia incontra studenti nel porto di Ancona' and is dated 20 aprile 2019. The article text is partially visible, mentioning the organization of a day dedicated to young people in the maritime industry. The website layout includes a navigation bar with links like 'HOME', 'CHI SIAMO', 'CONTATTI', 'PARTENZE NAVI', 'ABBONAMENTI', 'I QUADERNI', and 'SFOGLIABILE'. There is also a sidebar with various advertisements and logos, including 'FEDESPEED', 'Porto Livorno', 'LE NAVI', 'CONSOLOGIA', 'FERCAM', 'MCM', 'ASSIMA', 'MDC', and 'UN FON... TOSCAN'.

Banane, il Cfft «Più traffici con il molo 24 liberato»

PORTO Il via libera all' adeguamento tecnico funzionale della banchina 24 dato giovedì dal Comitato di gestione dell' **Autorità portuale** nonostante la diffida di Rtc, ha fatto tirare un sospiro di sollievo al Cfft. L' avvio dell' iter burocratico che entro tre, massimo quattro mesi porterà Molo Vespucci a emettere un provvedimento che consentirà definitivamente di movimentare le merci specializzate anche in container sulle banchine pubbliche 23 e 24, infatti ha scongiurato l' eventualità di perdere un traffico importante come quello delle banane Chiquita. «Siamo soddisfatti dice l' amministratore delegato del Civitavecchia Fruit Forrest terminal Steven Clerckx che il Comitato di gestione abbia recepito, non solo la nostra esigenza ma quella più in generale di tutto lo scalo. L' Adeguamento infatti darà nuovo impulso a tutti i traffici di merce specializzata».

Per la società italo-belga, dunque, finalmente i vertici dell' Authority hanno compreso come il porto non possa più essere bloccato, ma vada adeguato ai nuovi traffici, superando di fatto un Piano regolatore generale che oggi non rispecchia più le esigenze di crescita soprattutto per quanto riguarda le merci e le modalità del loro trasporto (i container ovunque stanno sostituendo i palletts). «Si è preso atto aggiunge l' ad del Cfft che lo scalo andava regolamentato e per questo rivolgo un plauso rivolgo ai tecnici che hanno lavorato all' adeguamento tecnico funzionale, ai vertici dell' Adsp e al Comitato di gestione che, nonostante la diffida ricevuta, ha saputo interpretare un provvedimento che porterà risultati in porto». Per Clerckx, dopo mesi di incertezze (la vertenza banane si trascinava dalla scorsa estate), ordinanze molto discusse come la 28, ricorsi al Tar che hanno fatto perdere solo da inizio 2019 circa la metà dei traffici dell' ortofrutta, ora la situazione dovrebbe andare verso un miglioramento netto. «Tra circa tre mesi si chiuderà tutta questa vicenda conclude perché si è capito che le merci non possono avere paletti e ostacoli. Ora dobbiamo rimboccarci tutti le maniche per portare quei traffici che il porto merita e di cui ha bisogno per vivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Fiumicino, nuovo look per le banchine e via ai lavori sul lungomare

Al porto canale saranno posizionate 18 bitte: più sicurezza per i pescatori

LA NOVITÀ Le banchine del porto-canale di Fiumicino si arricchiscono di 18 nuove bitte con cui dare la sicurezza all'ormeggio sia alla flotta peschereccia che ai natanti impiegati per i servizi portuali. Da alcuni giorni infatti gli operai della ditta Camar stanno realizzando le nicchie, lungo il ciglio interno delle banchine, dove adagiare le basse e solide colonnine in acciaio su cui legare le funi per l'attracco.

LA FLOTTA Per tali lavori l'**Autorità di sistema portuale** del mar Tirreno ha stanziato circa 80 mila euro che vedrà la ditta appaltatrice impegnata anche nell'asfaltare via del Molo di Levate, che conduce a piazzale Pozzuoli, e la stradina che dal lungomare della Salute consente di raggiungere piazzale Molinari (ex Mediterraneo), entrambe con il fondo stradale sconnesso. Inoltre, l'**Autorità** ha messo in cantiere la posa di 10 pali della pubblica illuminazione per i due piazzali, che sono molto frequentati dai giovani del muretto durante ore di svolgo. Dai piazzali è anche possibile raggiungere il molo sud, alla foce del porto-canale, dove assistere al tramonto o alla rientrata della locale flotta peschereccia.

LA POSA La posa delle nuove bitte ha fatto tornare il sorriso agli operatori del porto e soprattutto ai pescatori che sono costretti, durante le violente mareggiate invernali, a ormeggiare in sicurezza nel tratto di Fossa Traiana tra il ponte 2 giugno e la passerella. «Da due anni chiediamo l'aumento delle bitte sulla banchina dove l'assenza di spazi ci costringe a ormeggiare in doppia fila precisa Gennaro Del Prete, presidente della cooperativa Pesca Romana -. Finalmente sono iniziati i lavori che ci permetteranno, in condizioni meteo-marine avverse, di attraccare in sicurezza e dormire tranquilli senza essere costretti a alzarsi a notte fonda per recarci in banchina a controllare la tenuta delle funi». 16 bitte verranno installate sulla sponda del canale navigabile parallela a viale Traiano e altre 2 invece in via Torre Clementina nel borgo Valadier. «Il settore pesca conclude Del Prete intende ringraziare per la disponibilità il comandante della Capitaneria di porto, Filippo Marini, che si è attivato e, nel breve giro di pochi mesi, ha fatto posizionare le bitte, rimuovendo così il disagio che la categoria è costretta a affrontare». Gli interventi si dovrebbero concludere nel giro di poco tempo, in modo da rendere la passeggiata del porto-canale fruibile prima dell'inizio dell'estate.

Umberto Serenelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Banchina 24, il comitato approva

Banchina 24, il comitato approva Ok all' avvio dell' iter per l' adeguamento tecnico funzionale: rinviata a fine anno l' udienza al Tar del Lazio prevista per giugno sui container. Pincio contrario al consuntivo 2018. Via libera all' archiviazione della decadenza della concessione per Port Utilities CIVITAVECCHIA - Una decisione attesa quella di ieri, quando il comitato di gestione portuale - nonostante la diffida presentata da Roma Terminal Container- ha proceduto con un atto di responsabilità a tutela dei traffici, andando a prendere atto della proposta di Adeguamento Tecnico Funzionale per la banchina 24, dove insiste il terminal agroalimentare, disponendone la trasmissione al Comune di Civitavecchia per l' acquisizione del parere di non contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti, necessaria alla successiva adozione. I membri del Comitato hanno, inoltre, richiesto ai vertici dell' Ente la convocazione delle società interessate dalla procedura dell' ATF. Il documento dovrà poi essere trasmesso, per l' ok, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, alla Regione e tornare quindi all' **Adsp** per trasformarsi in provvedimento, revocando così l' ordinanza della scorsa estate. Nel frattempo è stata rinviata a fine anno l' udienza al Tar relativa proprio alla vertenza legata allo scarico dei container destinati a Cfft. «Continueremo a monitorare la situazione - ha spiegato Alessandro Borgioni della Filt Cgil - con l' obiettivo unico di garantire ed incrementare i traffici: in questo porto non si investe perché non vengono date certezze». Nel corso della stessa riunione il Comitato ha deliberato all' unanimità la presa d' atto della proposta di modifica alla Convenzione tra l' Ente e la Port Authority Security e della predisposizione del Piano Operativo Annuale 2019 che recepisce le misure di efficientamento adottate. Approvata a maggioranza dei presenti la proposta di Rendiconto consuntivo del 2018 dell' **AdSP** che ha evidenziato un avanzo finanziario di competenza pari a 2,5 milioni di euro, un avanzo di amministrazione di circa 16 milioni ed un avanzo economico pari a 4,3 milioni. Il solo parere contrario è stato quello di Giuseppe Lotto del Comune motivato dai vari contenziosi ancora aperti (tra i quali quello con il Comune), dal mancato utilizzo dei 2,5 milioni di euro dell' avanzo di bilancio e dal fatto che, nelle entrate correnti, le merci rappresentino un forte decremento. È stata, quindi, approvata all' unanimità la I Variazione al Bilancio di Previsione 2019 nella quale sono stati acquisiti al Bilancio dell' ente oltre 42 milioni di euro destinati alle opere di infrastrutturazione previste nel POT ed alle quali si procederà a dare immediato avvio. Infine, con riferimento alla Port Utilities, in considerazione degli impegni assunti dalla società per recuperare i mancati investimenti volti a migliorare l' efficientamento energetico negli ambiti portuali, è stata approvata all' unanimità la proposta di archiviazione del provvedimento di decadenza della concessione. Così, entro la metà del prossimo anno, il sistema portuale del Lazio sarà il primo in Italia ad assicurare l' illuminazione delle aree pubbliche con LED di ultima generazione. (19 Apr 2019)



Pescatori contro i rifiuti in mare

Pescatori contro i rifiuti in mare Fiumicino. Presentati i primi risultati dell'attività di "fishing for litter". In poco più di tre settimane recuperata circa una tonnellata di plastica. Esteso ai porti del Lazio il protocollo per ridurre il fenomeno del "marine litter" FIUMICINO - Si è tenuta nei giorni scorsi la presentazione dei primi dati relativi al progetto sperimentale di raccolta dei rifiuti plastici che ha visto protagonisti i pescatori di Fiumicino nella loro attività quotidiana di pesca a strascico. Presenti all'evento Massimiliano Valeriani, Assessore regionale al Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio, Antonio Protopapa, Direttore Ricerca e Sviluppo di Corepla e Marco Lupo, Direttore generale di Arpa Lazio. Presenti, inoltre, Esterino Montino Sindaco di Fiumicino, Francesco Di Majo Presidente **Autorità di sistema portuale**, Vincenzo Leone Comandante Direzione marittima del Lazio, Roberto Scacchi Presidente di Legambiente Lazio e Roberto Arciprete, Cooperativa pescatori Agci Agrital. Le zone di pesca dove i 12 pescherecci coinvolti hanno recuperato le plastiche vanno da Capo Linaro a Capo D'anzio, per una distanza pari a 64 miglia marine. La prima tonnellata di rifiuti raccolta in sole 3 settimane dalle reti dei pescatori, ad una distanza compresa tra 3 e 14 miglia dalla costa e dai 16 ai 120 metri di fondale, risulta così composta: 22% tubi di gomma 17% film in plastica 16% reti da pesca e da cantiere 15% bottiglie in plastica 14% stracci e corde in canapa 15% altro: acciaio, materiale organico, tetrapak, alluminio. Dopo aver separato nelle diverse frazioni tutto il materiale raccolto, la parte plastica è stata ulteriormente selezionata per tipologia e sarà inviata a un centro di riciclo per valutarne la riciclabilità e ottenere nuova materia prima. L'attività di fishing for litter sarà estesa a breve a tutta la flotta di Fiumicino e a quella del porto di Civitavecchia dove è stato già posizionato un cassone scarrabile per permettere ai pescatori di depositare i rifiuti raccolti. La giornata, inoltre, ha visto la partecipazione di alcune classi della scuola elementare Giovan Battista Grassi di Fiumicino che hanno partecipato a laboratori didattici sul tema del riciclo e della raccolta differenziata. Al termine dell'evento sono stati distribuiti il fumetto di "Capitan Ambiente" realizzato dalla Regione Lazio e tanti altri gadget in plastica riciclata per coinvolgerli su questo importante tema. «Siamo la prima regione italiana ad avviare questo progetto su larga scala: nelle prossime settimane verrà esteso a tutta la flotta di Fiumicino e di Civitavecchia per arrivare poi anche al porto di Gaeta. Gli importanti risultati conseguiti in poco tempo evidenziano il valore di questa iniziativa - commenta Massimiliano Valeriani, Assessore al Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio -. Grazie alla collaborazione delle istituzioni coinvolte, insieme alla partecipazione e all'impegno dimostrato dai pescatori, vorremmo rendere permanente questo intervento per contribuire alla tutela del nostro patrimonio marino». «Il progetto Fishing for litter si inserisce nel programma di attività sperimentali e innovative che il Consorzio promuove per la tutela del nostro bene più prezioso: il mare. Da una parte, monitorare la quantità e la tipologia dei rifiuti raccolti dai pescatori è indispensabile per comprendere le cause del littering e per individuare le azioni da mettere in campo in sinergia con le Istituzioni - fa notare Antonio Protopapa, Direttore Ricerca e Sviluppo di Corepla - Dall'altra, guardando alla terraferma, amiamo ripetere che 'Basta un gesto per fare la differenza': crediamo infatti che un'efficiente **sistema** di raccolta differenziata e circuiti virtuosi di riciclo siano i veri motori dell'economia circolare». «Per l'Arpa Lazio, che impiega una parte importante delle sue competenze e delle sue risorse nelle attività di monitoraggio delle acque marino-costiere, è motivo di soddisfazione riscontrare che il Protocollo Fishing for litter ha percorso l'iniziativa varata dal Governo con il Disegno di legge 'Salva-mare', con il quale condivide tutti gli elementi essenziali - afferma Marco Lupo, Direttore generale Arpa Lazio -. Per di più i dati del monitoraggio condotto dall'Agenzia nel periodo 2015-2018 nel contesto della cosiddetta 'Strategia marina' dimostrano che oltre il 60% delle microplastiche presenti in mare derivano da degradazione delle macroplastiche, ovvero proprio da quella tipologia di rifiuti in mare sui quali il protocollo si propone di incidere». «Aver pulito il mare da quintali di rifiuti è un risultato enorme, per un progetto che deve essere replicato negli anni e in tutti i porti - dichiara Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio -. Siamo estremamente soddisfatti del primo risultato è di aver dato il nostro contributo affinché fosse possibile, insieme a tutti i soggetti



coinvolti nel progetto. Ora vogliamo veder replicato il progetto in maniera duratura e su tutti i porti della nostra regione, per migliorare la qualità del mare, dell' intero litorale e di tutto il Lazio». Era stata proprio Legambiente ad iniziare con il circolo di Terracina, nella raccolta dei rifiuti pescati dalle flotte di pescatori un anno fa e poi a supportare il percorso insieme a tutti gli attori coinvolti e coordinati dall' assessorato ai Rifiuti della Regione Lazio. Legambiente ha anche organizzato laboratori di educazione ambientale per le scuole di Fiumicino, momenti di educazione ambientale che saranno replicate nelle prossime settimane ai ragazzi coinvolti. (19 Apr 2019 - Ore 08:40)

IL PROGETTO UGO PATRONI GRIFFI

«Eventi culturali e card per crocieristi»

BARI Alla fine una risposta la si dovrà dare: Bari è destinata a restare un hub di passaggio (tra aeroporto e porto) o può candidarsi a ospitare i turisti per un periodo medio che tende all'intera settimana? È questo l'interrogativo che si diffonde sempre più fra gli operatori di settore. In un weekend importante come quello di Pasqua ci saranno 10 mila crocieristi in giro per la città senza saper cosa fare: oggi e domani, infatti, i musei saranno chiusi (tranne il Castello Svevo dalle 8 e 30 alle 18 e 30 con visite guidate ma solo su prenotazione). «Occorre essere chiari - afferma Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale - e far capire le tipologie di crocieristi: c'è chi è appagato dal viaggio stesso e non scende dalla nave, c'è poi chi vuole ottenere il meglio e effettua escursioni tra Alberobello, Castel Del Monte e Matera e, infine, chi ama il fai da te e resta in città. Questo è il segmento da valorizzare. Certo, la questione dei musei chiusi non è riferibile a tale tipologia. L'unica richiesta che spesso arriva è quella della visita al museo diocesano di San Nicola(chiuso, ndr)». Il punto è che la città delle vacanze è lasciata troppo al caso. Basti pensare che, sempre nel weekend, i servizi di trasporto sono in modalità «risparmio». «Stiamo lavorando - conclude Patroni Griffi - per creare una card dedicata ai crocieristi. L'idea è di agganciare la tessera a eventi culturali e commerciali. Se è vero che questa tipologia di turisti staziona a Bari per poche ore, è altrettanto vero che portano ricchezza e soprattutto grandi numeri. In estate arriveremo a ospitare fino a 20 mila visitatori a weekend».

L'autorità portuale, dall'inizio di maggio (in collaborazione con Pugliapromozione) aprirà infopoint nei terminal crociere di Bari e Brindisi. Questo per indirizzare i turisti verso attività presenti sul territorio.

Ma questa sembrerebbe essere la principale lacuna da colmare. Perché spesso Bari si trasforma in una città chiusa per ferie. «Numeri alla mano - sostiene Cosimo Ranieri, presidente della sezione turismo di Confindustria Bari-Bat - siamo in grado di dire che il settore, negli ultimi anni, comunque ha fatto passi in avanti. C'è fermento nella ristorazione, ma andrebbero proposte attività in modo da trattenere i turisti in città per più giornate. Credo che si debba lavorare sulla mobilità sostenibile cercando di togliere le auto dalla strada. Il lungomare è poco fruibile pur essendo sviluppato su tanti chilometri. La riapertura anticipata di Torre Quetta è un buon segnale».

La catena dell'accoglienza racchiude anche gli alberghi.

Strutture che si sono evolute anche nei servizi e che chiedono più eventi da «suggerire» alla clientela. «Bari ha una media di pernottamenti al di sotto delle due giornate - analizza Francesco Caizzi, presidente regionale di Federalberghi - questo perché il settore ha sempre avuto a che fare con la clientela business: tra zona industriale e Fiera del Levante gli operatori offrivano un servizio classico. Ma da qualche anno a questa parte, anche grazie alla formazione del personale, nei nostri alberghi si danno indicazioni, si suggerisce cosa fare e cosa vedere. Per questo va incrementata l'offerta. La Regione ha preparato un calendario per marzo, aprile e maggio.

Dopo? Per giugno, luglio e agosto non c'è visto che sono terminati i fondi». Anche Città Metropolitana e Camera di Commercio di Bari stanno predisponendo una card. «È una guest card che prevede anche un'app e navigazione wi-fi - termina Caizzi - e prima dell'estate partirà la sperimentazione».



IMPORTANTI SEGNALI

Il porto protagonista a Miami e Dubai

Patroni Griffi: «Dagli Emirati arabi forte interesse per le Les»

I I porti dell' Adriatico meridionali protagonisti a Miami e a Dubai con due missioni istituzionali andate oltre le più rosee aspettative per l' Au torità di Sistema Portuale del MAr Adriatico Meridionale (AdSP MAM).

Il presidente dell' AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, al termine della missione a Dubai, traccia il bilancio di due eventi che hanno visto i porti del sistema giocare un importante ruolo da protagonista.

«I riscontri ottenuti al Seatrade Cruise Global, la più prestigiosa vetrina internazionale del settore crocieristico sono stati eccellenti. L' of ferta - commenta Patroni Griffi - che abbiamo presentato e illustrato ai maggiori operatori del settore, giornalisti specializzati e tour operator in una serie di incontri B2B, workshop, conferenze che abbiamo meticolosamente e strategicamente pianificato, è stata apprezzata oltre le più rosee aspettative. Sono convinto che molto presto raccoglieremo i frutti del nostro lavoro. Abbiamo illustrato le nuove opere di infrastrutturazione realizzate o in fase di realizzazione nei porti di Bari e di Brindisi con l' obiettivo di renderli più appetibili, accoglienti e funzionali; ma non solo.

Abbiamo proposto - e in taluni casi ci hanno richiesto - quali destinazioni per i maxi yacht e per le piccole crociere lusso i porti di Monopoli, Barletta e Manfredonia, per i quali contiamo di ricevere riscontri importanti».

Il padiglione Italia è stato coordinato da **Assoport**; Puglia Promozione ha fornito supporto istituzionale, in particolare con la realizzazione di un nuovo video promozionale dei porti pugliesi che è stato proiettato nel corso di una serata evento organizzata con Enit e Regione Puglia. All' edizione 2019 del Seatrade si sono registrati oltre 11.000 partecipanti, 70 compagnie, 700 espositori; 130 le nazioni rappresentate.

Dopo Miami, il Presidente dell' Ente è volato a Dubai per partecipare ad una missione governativa, patrocinata dall' Ambasciata d' Italia, dedicata alla presentazione delle Zone Economiche Speciali.

L' evento, al quale ha preso parte anche il ministro per lo Sviluppo Economico Luigi Di Maio, ha avuto l' obiettivo di presentare e valorizzare le grandi opportunità per investimenti esteri nell' ambito di infrastrutture, logistica, energia, ICT, economia circolare, industria manifatturiera e servizi che le ZES offrono alle imprese, grazie al regime fiscale age volato e alle semplificazioni amministrative previste.

«Ho inteso coinvolgere nella missione anche ai presidenti del Consorzio Asi di Brindisi, Domenico Bianco, e di Confindustria di Brindisi, Patrick Marcucci il quale è intervenuto su delega di Confindustria Brindisi - dice Patroni Griffi con l' obiettivo di fare sistema tra gli attori del territorio. Nel corso dei vari incontri, abbiamo illustrato le enormi potenzialità della Zes (Zone economiche speciali) interregionale Adriatica. La nostra strategia è quella di valorizzare i nostri scali marittimi, canalizzando i traffici di merci per generare indotto logistico, industriale e terziario; intercettando i flussi commerciali internazionali grazie alla piattaforma logistica naturale di cui disponiamo. Si tratta di attività che richiedono spazio fisico attorno ai porti, che devono espandersi con insediamenti retro -portuali verso l' interno. Dagli Emirati Arabi Uniti ci è arrivato un chiarissimo segnale di interesse per le Zes - e in particolare per le Zone Doganali Intercluse da svilupparsi attraverso un virtuoso partenariato pubblico privato - che, sono convinto, rappresenteranno la svolta per l' economia meridionale, orientata da questa op portunità di internazionalizzazione in grado di generare, in maniera sostenibile, numerosi nuovi posti di lavoro. Ci è stata fatta inoltre una specifica richiesta relativa alla possibilità di insediare in Puglia una importante impresa agricola, di cui ho immediatamente informato l' as sessore Di Gioia».

Al termine della missione, a cui hanno partecipato circa 170 tra imprese, organizzazioni di rappresentanza, banche e assicurazioni, i due Governi hanno assunto l' impegno formale di costituire un team tecnico con l' obiettivo di avviare



una road map per promuovere gli investimenti sia in Italia che negli Emirati Arabi.

Pescatori in prima linea contro i rifiuti in mare: parte da Molfetta 'Fishing for Litter'

Grazie all'iniziativa, già sperimentata nei mesi scorsi, i pescherecci si faranno carico di raccogliere e differenziare spazzatura e plastica recuperati durante la pesca a strascico

Un' arma in più nella lotta ai rifiuti in mare, messa in campo da chi ogni giorno lo solca per lavoro. Dopo la sperimentazione già avviata nei mesi scorsi tra Manfredonia e Molfetta, prende il via ufficialmente proprio dal Comune barese il progetto 'Fishing for litter', che vede i pescatori impegnati in prima linea contro la presenza delle plastiche in mare. Ieri mattina nel porto di Molfetta sono state consegnate le bandiere che identificheranno i pescherecci coinvolti nel progetto pilota promosso dalla Regione Puglia e nato dal protocollo d'intesa sottoscritto, a marzo scorso, da Regione Puglia, Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica, l' Ager, l' Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, l' **Autorità** Portuale del Mare Adriatico Meridionale, l' Arpa Puglia, l' Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale. Gli enti coinvolti si sono impegnati ad incentivare, su tutto il territorio regionale, la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica raccolti in mare e per monitorare la quantità e la tipologia dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni. In questa ottica, dunque, le imbarcazioni che hanno aderito al progetto si faranno carico di raccogliere e smaltire correttamente i rifiuti e le plastiche 'recuperati' durante l' attività di pesca a strascico.

DI QUANTA POTENZA HAI BISOGNO PER VOLARE?

BARITODAY Attualità

love has no labels

Pescatori in prima linea contro i rifiuti in mare: parte da Molfetta 'Fishing for Litter'

Grazie all'iniziativa, già sperimentata nei mesi scorsi, i pescherecci si faranno carico di raccogliere e differenziare spazzatura e plastica recuperati durante la pesca a strascico

Redazione 20 APRILE 2019 08:52

I più letti di oggi

1. Chiude un altro negozio storico di via Sparano dopo 82 anni scelto alla gioielleria Tizio Casti
2. Nel palazzo arriva il montacalle, ma il condizionale non lo vuole: "Ma anche ancora è possibile prigione in casa"
3. Mondo della cultura in lotta, addio al prof Domenico Di Dio
4. Stop alla marcia Bari-San Paolo servizio sospeso nel giorno di Pasquetta

APPUNTAMENTI

Mitrovic da noi, avrà il titolo "Crisi del mare e l'arte della pesca"

14 luglio 2018

unicef

Ieri mattina nel porto di Molfetta sono state consegnate

Autorità di Sistema Portuale: Manfredonia e le sue potenzialità inesprese (i dati del primo semestre 2019)

Redazione R.

Da parecchi scrittori fu detto che il Porto di Manfredonia è l'Emporio unico della Capitanata, ma sebbene ripetuto in epoche diverse e da questi e da quello, il concetto è sempre rimasto nella loro mente come l'eco di un grande aforisma. Nessuno è ritornato sul problema del Porto in parola con una preparazione più o meno seria e nessuno quindi vi ha portato il proprio contributo di idee, fosse esso scientifico o sentimentale. Con queste parole apriva il suo libro *Il Porto di Manfredonia* nella vita economica della Capitanata, Raffaello di Sabato nel 1930. L'Autorità di Sistema Portuale che nella sua gestione accorpa anche Manfredonia oltre ai porti di Bari, Brindisi, Barletta e Monopoli, oggi è concentrata alla promozione oltre che allo sviluppo dei traffici delle aeree marittime a lei assegnate. Anche il porto di Manfredonia, così come tante altre strutture o comparti cittadini, ha uno straordinario potenziale inespresso. Questo ormai ce lo diciamo da un secolo, se non di più. Da qualche giorno sono disponibili i dati statistici dei traffici merci del Porto di Manfredonia. Confortante il risultato del primo semestre 2019 che presenta un + 56,8% rispetto ai dati del 2018. Non certo esaltanti i numeri dell'anno scorso, intero anno che, rispetto al 2017 ha chiuso ad un 22,8%. Il percorso di crescita non è facile ma le opportunità per poter migliorare le performance ci sono tutte. Occorre un dialogo più costruttivo tra i dirigenti della Governance portuale e gli operatori di settore per poter coordinare un progetto di crescita comune. Nei giorni scorsi l'Autorità Portuale di Sistema, ha portato, in due importanti fiere di settore, le proposte commerciali delle nostre aree portuali organizzate in sistema, ed i risultati sono stati più che soddisfacenti, riferisce il



Presidente dell'**Adsp** Prof. Ugo Patroni Griffi. Aperto il tema sulla riorganizzazione del porto alti fondali di Manfredonia (Porto industriale), di cui l'**Adsp** si sta occupando per definire una progettazione di ristrutturazione di un porto nato senza vita. E nel frattempo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti consegna le pagelle ai presidenti. Si legge su una testata specializzata sul trasporto marittimo che : proprio come a scuola: ci sono bocciati, rimandati e promossi. Il ministero non ha però ancora pubblicato i quadri, ma qualcosa comincia a trapelare. Delle 15 Authority, secondo quanto ricostruito dal *Secolo XIX/TheMediTelgraph*, sono tre quelle che hanno ricevuto una brutta pagella: Venezia, Bari e Taranto. Poi c'è stato il caso-Trieste. Il ministero aveva in un primo momento giudicato insufficiente anche Zeno D'Agostino, presidente dello scalo giuliano e numero uno di **Assoporti**: la telefonata che annunciava l'invio della pagella negativa però sarebbe poi servita a produrre un documento che ha riportato, dalla zona rimandatura a quella promozione, il presidente del porto. Lo spazio per rimediare c'è però per tutti, poi il giudizio finale arriverà a fine mese. Nel mezzo i bocciati dovranno produrre le controdeduzioni, una serie di motivazioni e giustificazioni da inviare a Roma per tornare tra i promossi. Così il presidente del porto di Taranto, Sergio Prete e quello di Bari, Ugo Patroni Griffi, entrambi docenti universitari, insieme con Pino Musolino (Venezia) dovranno prendere carta e penna e provare a convincere il ministero che le lacune evidenziate non ci sono. Il neo direttore dei porti del ministero, Mauro Coletta, ha inviato nei giorni scorsi, la lettera con cui ai presidenti è stato comunicato il raggiungimento, totale o parziale, degli obiettivi prefissati per il 2017. È la pagella che il Mit ha compilato per tutti i numeri uno delle Authority italiane per l'operato durante l'anno che ha visto la nascita della riforma del ministero. Roma decide gli investimenti e monitora gli operati. E qualcuno non ha passato l'esame: Il *Secolo XIX/TheMediTelegraph* ha ricostruito le valutazioni negative di tre presidenti, ma non è detto che siano gli unici. Meno soldi ai bocciati Il meccanismo di valutazione è semplice. Nella lettera ci sono due tabelle: la prima il punteggio relativo agli obiettivi operativi. È quella che vale di più e può portare ad un massimo di 75 punti se si sono raggiunti tutti gli obiettivi. La seconda è di carattere amministrativo e ha per titolo Punteggi per comportamenti organizzativi. Qui i punti sono 25 in totale, ma valgono molto di più dal punto di vista politico. Chi non è riuscito a nominare tutti gli organi di governo dell'Authority durante il primo anno di mandato, è

rimasto scottato e non è riuscito a raggiungere i 100 punti che garantiscono la promozione. Musolino a Venezia è caduto, ad esempio, sull'organismo di valutazione indipendente. È un intoppo amministrativo, ma che rischia di costare una parte dello stipendio ai presidenti. Il numero uno di un porto italiano infatti guadagna 170 mila euro lordi all'anno. È prevista però una parte variabile della retribuzione, determinata dal raggiungimento degli obiettivi, quelli valutati nella lettera inviata dal ministero. Si tratta di 60 mila euro, non proprio spiccioli. Per cercare di recuperare quei soldi ora i presidenti hanno qualche settimana per rispondere ai rilievi di Roma: ne va dell'onore. E del portafogli.

Raffaele di Sabato

Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Raccolta a terra dei rifiuti Il Porto un progetto pilota

Il **Porto** di **Corigliano** Rossano potrebbe diventare un progetto pilota in Calabria per la raccolta a terra dei rifiuti che, finiti accidentalmente nelle reti, fino ad oggi i pescatori erano costretti a ributtare in mare per non incorrere nel reato di trasporto illecito degli stessi.

È questa una delle novità emerse e lanciate nel corso del nuovo e partecipato confronto itinerante su questioni ed opportunità della piccola pesca sostenibile promosso dal Flag i Borghi Marittimi dello Jonio in partnership con l'Amministrazione comunale di **Corigliano** Rossano, ospitato nei giorni scorsi nella sala convegni del Mercato Ittico Meris nell'area portuale di Schiavonea.

All'incontro dal titolo "Piccola pesca sostenibile, un mare di opportunità", coordinati dal responsabile comunicazione strategica del Comune di **Corigliano** Rossano, Lenin Montesanto, insieme al presidente del Flag, Cataldo Minò, che ha aperto ed introdotto il dibattito, sono intervenuti anche il Commissario Prefettizio, il prefetto Domenico Bagnato, il referente AdG Feamp Regione Calabria Cosimo Caridi, il direttore generale dipartimento agricoltura e pesca della Regione Calabria Giacomo Giovinazzo ed il consigliere regionale delegato agricoltura e pesca Mauro D'Acri.

(anna.ru.)

The image shows a page from the newspaper 'Gazzetta del Sud' dated 21 April 2019. The page is divided into several sections. At the top right, it says 'Corigliano Rossano' and '25'. The main headline is 'Amministrative, l'incognita dei grillini' with a sub-headline 'Intanto le liste delle tre coalizioni finora comunicate incominciano ad assumere forma'. Below this are several small photos and text columns. To the right, there is a large advertisement for TEMA cars, featuring a blue SUV and a yellow SUV. The ad includes the text 'STESSA RATA', 'DIVERSE EMOZIONI', and '235 euro al mese'. At the bottom of the ad, it says 'TEMA CONCESSIONARIA UFFICIALE' and 'LA SOLUZIONE IDEALE PER VOI - CON UN SOLO RATEO'.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Niente stadi o teatri: qui lo spettacolo si vive sulle banchine

Concerti, raduni e mostre: la città guarda verso il mare. Gli spazi si inventano, ma non mancano i problemi

DARIO BUDRONI

OLBIA Le altre città sfruttano gli stadi oppure le piazze. Olbia invece punta sempre di più sul suo mare. In fondo è solo a ridosso delle banchine che si può contare su ampi spazi, strutture e panorami suggestivi. Anche questa estate i grandi eventi si concentreranno tutti nella centralissima area portuale. Accade da parecchio tempo, ma quest'anno ancora di più. Basti pensare al concertone di Jovanotti, che andrà in scena direttamente all' Isola Bianca in un molo comunque ancora non utilizzato dalle navi. Tuttavia far convivere traghetti e grandi eventi non è una impresa poi così semplice. L' Autorità di sistema portuale e la Capitaneria hanno per esempio messo una serie di paletti al Comune in vista dell' unica tappa sarda del tour di Jovanotti. L' obiettivo è fare in modo che l' evento non interferisca nella maniera più assoluta con le attività del porto, tra l' altro nel pieno della stagione turistica.

Cavalli al porto. Dal molo Brin all' Isola Bianca. Il grosso degli eventi si svilupperà davanti al mare. Quest' anno anche il Palio della stella di San Semplicio si correrà con tutta probabilità lungo il vialone dell' Isola Bianca. La sua storica location era l' asfalto di via Redipuglia. Qui, però, nei mesi scorsi sono partiti i lavori per la realizzazione del nuovo lungomare. Impossibile trasformare la strada in una pista in terra battuta per cavalli lanciati al galoppo. Non c' è ancora nulla di ufficiale, ma sembrano esserci ormai pochi dubbi sul fatto che sarà viale Isola Bianca a ospitare il palio che rappresenta uno degli appuntamenti più seguiti della festa di San Semplicio.

Maestosa e aquabike. La stagione 2019 si candida a essere una delle più ricche di sempre. Quest' anno, da giugno a settembre, in zona demaniale arriverà anche la ruota panoramica "La maestosa", che sarà tirata su davanti al museo archeologico. Alta 36 metri, con 8mila luci a led e un bar ristorante, la ruota sarà una delle attrazioni principali della stagione ormai alle porte.

Invece dal 31 maggio al 2 giugno il molo Brin ospiterà per la seconda volta consecutiva l' unica tappa italiana del mondiale di Aquabike. Sarà creato un villaggio con i box e sono attesi circa 150 piloti provenienti da ogni angolo del mondo. Sarà un evento particolarmente spettacolare, tra prove libere, battaglie per la pole position e gare all' ultimo respiro.

Musica e tatuaggi. Il periodo più complicato da gestire sarà quello compreso tra il 19 e il 23 luglio. Dal punto di vista logistico il Comune si ritroverà sicuramente con un gran bel da fare.

In soli cinque giorni arriveranno a Olbia decine di migliaia di persone. Dal 19 al 22 al museo e al molo Brin si svolgerà la seconda edizione dell' Olbiatattoshow, la maxi convention di tatuaggi con i migliori artisti del mondo. L' evento clou sarà il concerto di sabato 20. Ancora non c' è nessuna ufficialità, ma con tutta probabilità saranno i Subsonica e i Mahmood gli artisti principali dello spettacolo live. Invece il 23 luglio, al molo 1 bis dell' Isola Bianca, andrà in scena il concerto di Jovanotti.

Comune, Port authority e Capitaneria stanno studiando un piano per garantire la sicurezza del pubblico e per evitare che l' afflusso delle persone crei disagi al traffico all' interno dell' intera zona portuale, soprattutto in concomitanza con gli arrivi e le partenze dei traghetti.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Olbia. Ad Arzachena oltre 300 sanzioni della Polizia locale, esaminate migliaia di foto

Guerra alla plastica in mare

La Guardia costiera apre una decina di inchieste per inquinamento

Sarà l'effetto "capodoglio" o, forse, una nuova consapevolezza maturata nell'arco di pochi anni, ma adesso, l'abbandono di materiale plastico e, più in generale, la presenza di rifiuti in mare e nel litorale, in Gallura è affrontato come un'emergenza ambientale. Il contrasto a questa forma di inquinamento, è una priorità per i corpi dello Stato e per gli enti locali. Lo dicono i numeri delle indagini e delle sanzioni, penali e amministrative, che negli ultimi mesi sono scattate sul fronte ambientale. In prima linea c'è la Direzione marittima di Olbia, che ha mobilitato il personale della Guardia costiera per una campagna di interventi iniziata da mesi. I militari avrebbero già inviato alla Procura di Tempio almeno dieci informative e altre indagini sono state aperte negli ultimi giorni, alcune a carico di ignoti, altre con l'identificazione di soggetti già segnalati ai pm. Tra l'altro, le attività della Direzione marittima riguardano anche settori dell'Area marina protetta. Gli accertamenti vengono condotti insieme al Comune di Olbia e alla **Autorità portuale**.

Priorità Olbia La Guardia costiera sta impegnando personale e mezzi nel litorale olbiese e i risultati sono nelle comunicazioni che riguardano sia le attività investigative che l'iter delle bonifiche dei siti dove sono state recuperate materie plastiche e altri rifiuti. Nei giorni scorsi, è stata individuata l'origine del polistirolo segnalato in diversi punti del litorale olbiese, la Guardia costiera sta valutando la posizione di diverse persone. Sono in corso indagini per l'abbandono di materiale nella zona delle Saline, mentre i militari contano di risalire ai responsabili dell'inquinamento del fondale marino in diversi punti del litorale di Sa Marina. Non è escluso che dagli oggetti ritrovati, il personale della Guardia costiera possa risalire ai responsabili degli abbandoni.

Su altre inchieste, già aperte da tempo, non vengono forniti particolari per la buona riuscita delle attività. Arzachena e Arcipelago La Direzione marittima di Olbia, guidata dal comandante Maurizio Trogu, sta coordinando attività anche su Golfo Aranci, Arzachena e La Maddalena. Nell'Isola, qualche giorno fa è stata posta sotto sequestro una grande discarica a poche decine di metri dal mare. L'amministrazione comunale maddalenina ha dato una priorità assoluta agli interventi ambientali, in collaborazione con Guardia costiera, barracelli e il Nucleo forestale dei Carabinieri di Caprera (che è stato di recente rafforzato con due nuove unità). Sono attive una decina di foto-trappole. Ora è stato affidato a un istituto specializzato l'esame dei file per l'identificazione di decine di persone. Anche Arzachena (primo Comune ad adottare le ordinanze anti plastica e fumo) è attivissimo nell'azione di contrasto all'abbandono del materiale plastico. Considerando gli ultimi mesi del 2018 e i primi del 2019, si arriva a circa 300 sanzioni inflitte dalla Polizia locale, in molti casi è stata applicata l'ammenda penale di seimila euro. Andrea Busia.



Collegamenti marittimi : nave serale arriva a Lipari ma riparte per Milazzo

Apr 20, 2019 la Filippo Lippi Lipari- La nave Filippo Lippi è regolarmente partita alle 17,15 da **Milazzo** per Vulcano e Lipari ma una volta completate le operazioni di sbarco in quest' ultima tornerà subito al sicuro nel **porto di Milazzo**. Domattina , quindi, mancherà nella prima partenza da Lipari alle 6,30. Previsto l' aumento, nella notte, del vento di scirocco che potrebbe creare difficoltà nei collegamenti di domani, domenica di Pasqua. Dalla serata di domenica, vento in ulteriore intensificazione con violente raffiche da est - sud-est per una giornata di pasquetta che molto probabilmente isolerà l' arcipelago dalla terraferma.

The screenshot shows the website 'Giornale di Lipari' with the following content:

- Header: 'Giornale di Lipari' with navigation links and a 'PRIMA PAGINA' label.
- Advertisement: 'DAL MARE È TUTTA UN'ALTRA COSA. carontetourist.it' with logos for Gruppo Garante & Tourist, Caronte Eolies, Siremar, and SCOPM.
- News ticker: 'Buona sera, sono le ore 19:28.04 di Sabato, 20 Aprile 2019'.
- Section: 'NOTIZIE FLASH LIPARI' with a sub-header 'Filicudi : lavori manutenzione strade per 217 mila euro'.
- Main Article: 'Collegamenti marittimi : nave serale arriva a Lipari ma riparte per Milazzo' by 'LIPARI NEWS' dated 'Apr 20, 2019'. The article text is identical to the one on the left.
- Image: A small image of the ship 'Filippo Lippi'.
- Advertisement: Another instance of the 'DAL MARE È TUTTA UN'ALTRA COSA' ad.
- Footer: 'Contenuti sponsorizzati da Taboola' with three small image thumbnails.

Fce. Proposta del direttore Fiore

«Pronti a riaprire fermata al Porto e favorire i turisti» X X

«Riaprire la fermata Porto della Circumetnea? Perché no. Ma solo a determinate condizioni - specifica Salvatore Fiore, direttore Fce - Potrebbe diventare una linea charter riservata a flussi crocieristici importanti, ovviamente dietro specifica richiesta delle Compagnie di navigazione e dell' Autorità di sistema portuale».

Il dibattito su come dirottare il turismo crocieristico in città sta prendendo banco, evidenziando tuttavia alcuni limiti, primo fra tutti una mancanza di reale coordinamento tra gli enti potenzialmente coinvolti.

Basti pensare che l' opzione della fermata Porto avrebbe dovuto essere considerata proprio in concomitanza dell' aumento dei flussi turistici, per non disperdere la potenziale ricchezza che questo tipo di visitatori potrebbe lasciare al territorio cittadino. «È un' opzione attuabilissima, dal momento che la fermata Porto non è mai stata chiusa - conferma Fiore - difatti da lì transitano ogni giorno i nostri mezzi per andare al deposito. Da dicembre 2016, con l' apertura della fermata Stesicoro, la fermata Porto non è stata più considerata funzionale alla cittadinanza. Ma potrebbe esserlo per i turisti, che pagando un semplice biglietto del treno troverebbero un comodissimo mezzo per spostarsi».

Spingendosi ancora più in là, in una visione a lungo termine, non sfugge che sia l' "Home Port" il futuro del turismo, come già attuato nelle grandi città portuali europee come Amburgo e Venezia.

Perfino Savona ci è arrivata. La città deve farsi trovare pronta, attuando accordi con l' aeroporto per i flussi dal nord Europa e dalla Cina, per esempio, portando Catania a essere porto di partenza e non semplice scalo.

«Le navi di nuova generazione, più grandi - sottolinea Roberto Nanfitò, responsabile comunicazione Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale - hanno bisogno di pescaggi maggiori, attualmente non possono essere ospitate nei porti come quello di Catania. Questa è una realtà che a molti non piace. AdSp sta già pensando a potenziare le banchine e adeguare i fondali».

Maria Elena Quaiotti.



La Sicilia

Catania

il sindaco in visita alla "mein schiff 2"

«Crocieristi da tutelare: aiuteranno la ripresa»

Comune e **Autorità Portuale** al lavoro per migliorare l' accoglienza e "proteggere" il percorso dei crocieristi che, sempre più numerosi, dal Porto si recano nel centro storico per visitare la città. L' arrivo della "Mein Schiff 2", approdata venerdì mattina nel porto etneo per la prima volta dopo il suo recente varo, rappresenta una delle tante novità del versante crocieristico. Il sindaco Salvo Pogliese è salito a bordo per salutare l' equipaggio della nave ospite, battente bandiera turca, intrattenendosi per circa mezz' ora col comandante, che gli ha donato il crest che tradizionalmente viene scambiato al primo approdo nella città. «Da lui - dichiara il sindaco - ho ricevuto apprezzamenti per l' accoglienza della città che - voglio ricordarlo - quest' anno attende ben 114 navi con un incremento, rispetto al 2018, del 63% delle imbarcazioni turistiche e addirittura del 66% degli ospiti a Catania: una straordinaria iniezione di fiducia in una città che vuole rialzarsi e respingere la tentazione al disfattismo che non aiuta la ripresa di chi non si rassegna al declino».

Per questo, prima di rientrare in Municipio, il sindaco ha voluto verificare personalmente alcuni interventi effettuati nei pressi del Porto, a cominciare da un' accurata pulizia straordinaria degli Archi della Marina. Accompagnato dal capo di gabinetto Giuseppe Ferraro, il sindaco ha verificato anche il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale con passaggi pedonali rialzati e l' attivazione di un punto informativo plurilingue del turismo comunale al Porto, ufficio che tra pochi giorni si trasferirà in uno spazio più grande.

Il sindaco ha constatato inoltre la presenza dei vigili urbani in zona e ne ha raccomandato la costante presenza, soprattutto all' uscita del Porto.



UE: ultime delibere in campo marittimo

Strasburgo-Il Parlamento europeo, in tema di trasporti, e prima delle prossime elezioni, ha istituito un sistema d'interfaccia unica

Strasburgo-Il Parlamento europeo, in tema di trasporti, e prima delle prossime elezioni, ha istituito un sistema d'interfaccia unica marittima europea per la gestione delle pratiche di navi in arrivo/partenza dai porti Ue. Per migliorare l'efficienza dei trasporti marittimi e limitare la duplicazione delle informazioni da fornire a fini operativi quando una nave fa scalo in un porto, le informazioni comunicate dai dichiaranti all'interfaccia unica marittima nazionale dovrebbero essere condivise anche con determinati altri soggetti, come gli operatori portuali o dei terminal, se ciò è consentito dal dichiarante e tenendo conto della necessità di rispettare la riservatezza, gli elementi commerciali sensibili e i vincoli giuridici. I porti non sono la destinazione finale delle merci. L'efficienza degli scali delle navi nei porti incide sull'intera catena logistica relativa al trasporto di merci e passeggeri da e verso i porti. Per garantire l'interoperabilità, la multimodalità e un'agevole integrazione dei trasporti marittimi nell'intera catena logistica e per facilitare altri modi di trasporto, le interfacce uniche marittime nazionali dovrebbero permettere lo scambio d'informazioni pertinenti, come gli orari di arrivo e di partenza, con quadri analoghi elaborati per altri modi di trasporto. Con 508 voti favorevoli, 24 contrari e 19 astensioni, il Parlamento ha adottato il Regolamento che istituisce un sistema di interfaccia unica marittima europea (Maritime Single Window) sugli obblighi di dichiarazione arrivi/partenze di navi da porti Ue, riducendo così tempi burocratici e oneri amministrativi, con un risparmio sino a 725 milioni di euro entro il 2030. Il Regolamento istituisce il quadro per un sistema d'interfaccia unica marittima europea (EMSWe) tecnologicamente neutro e interoperabile dotato d'interfacce armonizzate per agevolare la trasmissione elettronica delle informazioni sugli obblighi di dichiarazione per le navi in arrivo, in sosta o in partenza da un porto dell'Unione. Il Regolamento intende migliorare il trattamento dei dati sulla scorta del principio di un tantum nell'adempimento degli obblighi di dichiarazione. A favore di tale interfaccia unica marittima, voluta dalla commissaria Ue ai Trasporti Violeta Bulc, è stata abrogata la direttiva 65/2010 sulle formalità di dichiarazione d'arrivo e partenza di navi. Non vi saranno le infinite pratiche burocratiche a cui oggi si deve far fronte; pratiche che demotivano comandanti e ufficiali a bordo di navi per compilare tali documenti e che stancano i vari staff di compagnie di navigazione per le attività che si svolgono nei porti. Il nuovo Regolamento è stato salutato con favore da parte dell'European Community Shipowners' Associations (ECSA) e dal sindacato Ue dei lavoratori dei trasporti (ETF); atto positivo per poter beneficiare di un vero mercato unico e di reali facilitazioni e semplificazioni. Si tratta di fogli elettronici armonizzati che dovranno essere accettati in qualsiasi porto e che la procedura manuale d'invio dei dati potrà essere effettuata tramite un'interfaccia grafica di facile utilizzo che consentirà di ottemperare agli obblighi di dichiarazione a prescindere da quale sia il porto in cui si deve fare scalo. Da molti anni le associazioni datoriali e i sindacati chiedevano una riduzione degli oneri amministrativi per il trasporto marittimo a carico degli equipaggi e degli operatori; gli stessi ora auspicano a breve l'adozione formale del testo legislativo da parte del Consiglio per renderlo obbligatorio. Gli Stati Ue s'impegnano a fornire una formazione adeguata e necessaria a tutto il personale coinvolto nella gestione dell'interfaccia unica marittima nazionale. Tra le altre delibere del Parlamento, è stata approvata anche la proposta (Europe on the Move) di un regolamento che per la prima volta definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 di camion pesanti di nuova fabbricazione. I veicoli puliti ridurranno del 30% le emissioni di anidride carbonica entro il 2030, con un obiettivo intermedio del 15% entro il 2025. Il prossimo Parlamento che uscirà dalle urne il prossimo 27 maggio, fisserà nuovi obiettivi post 2030, in linea con l'accordo di Parigi sul clima. Abele Carruezzo



Salute e sicurezza del lavoro portuale

Dal lettore Felice Magarelli, riceviamo questa interessante nota su uno dei problemi più sentiti nei porti. ROMA Il tema della salute e sicurezza del lavoro portuale è un tema che va esaminato attentamente, al fine di comprendere le peculiarità di un settore che secondo i dati elaborati dall'INAIL mostra un'incidenza infortunistica (legata anche ad eventi luttuosi) che ha ormai raggiunto livelli di crescita esponenziali. La normativa specifica in materia di sicurezza e salute dei lavoratori portuali è contenuta nel d.lgs. 272/1999, mentre per i lavoratori marittimi si fa riferimento al d.lgs. 271/1999. Le attività oggetto del decreto 272 vengono suddivise sostanzialmente in due settori: quello riconducibile alle operazioni e ai servizi portuali (carico, scarico, trasbordo, deposito, movimentazione merce, servizi complementari e accessori) denominato in linguaggio comune anche lavoro portuale e quello riguardante le lavorazioni di manutenzione trasformazione e riparazione delle navi all'interno dei porti. Le criticità maggiori in termini di sicurezza vengono rinvenute proprio relativamente a questi due microcosmi lavorativi, vediamo insieme come: Per quanto concerne le attività di riparazione delle navi, diciamo subito che qui sono presenti i rischi maggiori per la salute dei lavoratori: sostanze aerodisperse nei lavori di saldatura, pitturazione e coibentazione con materiali sostitutivi, rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, ecc; nel lavoro portuale circoscritto alle sole merci, il rischio chimico è invece meno diffuso, mentre rilevante permane il rischio per l'apparato osteoarticolare (addetti alla guida di mezzi, movimentazione manuale dei carichi, posture vincolate e sforzi ripetuti). Attualmente i due decreti sopraccitati versano in una situazione di stallo normativo e questo rappresenta senza dubbio un problema non trascurabile. Il d.lgs. 81/2008 meglio noto come Testo unico in materia di salute e sicurezza del lavoro, quello che per intenderci ha sostituito la vecchia legge 626/1994, non ha infatti ancora fagocitato al suo interno i due decreti ma si è limitato solo a prorogarne la validità, in attesa di futuri processi di armonizzazione e coordinamento che però stentano ad essere avviati. Nel frattempo questa situazione ha generato una serie di problematiche che ad esempio per quanto concerne il d.lgs. 272/99 (con particolare riferimento alle attività portuali di movimentazione merce) afferiscono ai seguenti aspetti: 1) Interfaccia portonave: due luoghi di lavoro molto diversi fra loro che producono notevoli rischi per la sicurezza di coloro che si trovano a dover operare in spazi particolarmente insidiosi e non sempre ben conosciuti, come sovente accade nel caso delle stive. 2) Rischi da interferenza dovuti alla compresenza nei porti di lavoratori appartenenti a diverse categorie: autotrasportatori, spedizionieri, militari, personale degli enti portuali e degli enti pubblici con ruolo controllo. 3) Rischi da investimento dovuti alla contestuale presenza di lavoratori che si muovono a piedi e dei numerosi mezzi di movimentazione e sollevamento che vengono utilizzati nelle aree portuali. Occorre inoltre segnalare che la sovraesposizione dei lavoratori marittimi e portuali a livelli di rischi così elevati, determinati dalla natura e dagli ambienti di lavoro in cui operano, impone inevitabilmente lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza come strumento essenziale ed imprescindibile dell'attività prevenzionistica. Risulta infatti fondamentale ampliare in una logica di sistema, conoscenze, strumenti di supporto alla valutazione e gestione dei rischi, buone pratiche formative e soluzioni tecnologiche innovative, in cui il fattore safety sia considerato non solo come un mero costo della produzione ma bensì come parte integrante della gestione dei processi lavorativi. Concludo queste brevi riflessioni con la ferma convinzione che bisognerebbe cambiare mentalità mettendo necessariamente al centro l'uomo e le sue condizioni di lavoro. L'aumento progressivo di infortuni e morti bianche negli scali portuali, che qualcuno ha perfino definito dei veri e propri omicidi sul lavoro, ha evidenziato un sistema ancora troppo fragile in materia di prevenzione e controlli. Rispetto a tale fragilità le istituzioni non sembrano riuscire a focalizzare le azioni rivolte a centrare quegli obiettivi di riduzione degli incidenti che dovrebbero essere prioritari in un paese civile come il nostro. Anche in riferimento ai recenti fatti di cronaca si ha la sensazione di assistere ad una continua e pericolosa svalutazione del lavoro e dei diritti dei lavoratori. Si è pensato giustamente alla mancanza di lavoro ma troppo poco alla qualità e alla sicurezza del lavoro stesso. Questo stato di cose oltre ad aver generato diseconomie e scarsa



competitività, ha finito con il compromettere fortemente anche la salvaguardia delle vite umane che come sappiamo rappresentano il bene primario.

L'ANGOLO (del) MARITTIMISTA Riflessioni in materia di lavoro portuale: il caso del Piano Organico Porti

Il nostro collaboratore dottor Luca Brandimarte, junior advisor for EU and legal affairs anche in Assarmatori, affronta oggi il tema del Piano Organico Porti. ROMA Nel numero di questa settimana affrontiamo una tematica a nostro avviso emblematica dell'attuale scenario che caratterizza il mondo del lavoro in ambito portuale: il c.d. Piano dell'organico del porto dei lavoratori delle imprese di cui agli articoli 16,17,18 della Legge portuale (Piano Organico Porto). Il Piano Organico Porto, si colloca nel solco di un'esigenza avvertita a livello legislativo di programmazione del lavoro in ambito portuale volta a cercare di tutelare maggiormente gli operatori di settore, segnatamente i lavoratori delle imprese di cui agli articoli 16, 17 e 18 della Legge portuale (i.e. Legge n. 84/94) mediante l'individuazione dell'attuale struttura operativa che caratterizza il mondo del lavoro portuale all'interno delle singole realtà locali. Tale necessità di riorganizzazione concretizzatasi, appunto, con il c.d. Correttivo porti del 2017 pubblicato in G.U. nel febbraio del 2018 che ha introdotto la figura del Piano Organico Porto all'interno della Legge portuale, ha trovato la propria ragion d'essere nel susseguirsi di fenomeni quali, a titolo esemplificativo ma non esclusivo, l'automatizzazione delle operazioni portuali e il gigantismo navale che hanno comportato e continuano tutt'ora a comportare una serie di implicazioni per lo scenario portuale italiano e quindi per i lavoratori che operano all'interno del porto. Da qui l'introduzione all'articolo 8, comma 3, lett. s-bis) della Legge n. 84/94 del Piano Organico Porto, quale documento di valore strategico di ricognizione e di analisi dei fabbisogni lavorativi all'interno dei singoli scali portuali. Ai sensi del predetto articolo, il Presidente della singola Autorità di Sistema Portuale (**AdSP**) adotta, previa delibera del Comitato di Gestione e sentita la Commissione Consultiva competente, sulla base dei piani di impresa, degli organici e del fabbisogno lavorativo comunicati dalle imprese di cui agli articoli 16 e 18 e dell'organico del soggetto di cui all'articolo 17, il Piano dell'organico del porto dei lavoratori delle imprese di cui agli articoli 16, 17 e 18 della Legge portuale. Come già anticipato, il Piano Organico Porto è un documento di natura strategica avente validità triennale, revisionato su base annuale, il cui compito è quello di fotografare la situazione relativa allo scenario lavorativo all'interno delle singole realtà portuali soggette alla giurisdizione delle **AdSP**. Alla luce di ciò, sulla base del predetto Piano, sentiti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), i Presidenti delle singole **AdSP** adottano piani operativi di intervento in materia di lavoro portuale finalizzati alla formazione professionale per la riqualificazione o la riconversione e la ricollocazione della forza lavoro in ambito portuale. Il tutto con l'obiettivo di mantenere un mercato del lavoro portuale che garantisca il più possibile l'efficacia e l'efficienza dei servizi portuali. Tuttavia, essendo trascorsi ormai quasi due anni dall'entrata in vigore della riforma della Legge portuale, osserviamo come, ad oggi, in mancanza di univoche linee guida di indirizzo uniformi da parte dell'Amministrazione competente in favore delle singole **AdSP** per la redazione dei singoli Piani Organico Porti, tali documenti programmatici risultino spesso profondamente diversi e poco coerenti tra loro nonostante abbiano lo stesso riferimento normativo. Va da sé come sarebbe opportuno pro-futuro che gli organi amministrativi competenti individuino dei criteri guida univoci che possano indirizzare al meglio le **AdSP** nella realizzazione e/o revisione di tali Piani. Il tutto, nell'ottica di favorire, mediante un'adeguata e coerente ricognizione a livello nazionale dei fabbisogni all'interno dei singoli porti, la competitività dell'intero sistema portuale nazionale. In conclusione, sebbene sia lamentabile l'attuale mancanza di univoche linee guida di indirizzo da parte dell'Amministrazione competente, nell'auspicio che le stesse siano prossimamente adottate, non si può non apprezzare quelle che, ad avviso di chi scrive, sembrano le chiare intenzioni del legislatore di voler modellare e subordinare la forza lavoro sulle reali capacità di traffico dei porti.



Porti aperti, Bruxelles e ius soli Il Pd di Zingaretti vuole schiantarsi

Il nuovo segretario ignora i temi cari ai cittadini per puntare sull' ambientalismo e fare felici Juncker e le Ong Alle europee ha candidato Beatrice Covassi, rappresentante Ue in Italia vicina alla Comunità di Sant' Egidio

Giorgio gandoladisprezzo i problemi dei cittadini alle prese con la quotidianità: sicurezza, lavoro, ripresa economica, gestione dei flussi migratori, futuro delle giovani generazioni, strangolamento fiscale. Banalità, sembra dire dai manifesti Nicola Zingaretti, al quale le recenti sconfitte «hanno imparato» poco.

Con una sorprendente coazione a ripetere la sinistra italiana preferisce dedicarsi quasi completamente a migranti e Ong, veri punti di forza della campagna per conquistare Bruxelles pur sapendo che i sondaggi su questi temi sono devastanti e gli elettori vorrebbero girare alla larga dagli slogan cari a Roberto Saviano, Michela Murgia e Gad Lerner. Per comprendere l' arcano basta dedicare qualche minuto ai manifesti del Pd che tappezzano le città italiane, con i loro segnali subliminali fin troppo evidenti. «Investiamo nella scuola, non nella paura» (dei clandestini).

«Costruiamo speranze, non muri» (per i migranti). «Creiamo lavoro, non odio» (per gli stranieri). È un' ossessione, uno sbilanciamento sospetto, come se le ragioni degli italiani fossero un pretesto per parlare d' altro.

In queste scelte non c' è solo autolesionismo. Evidentemente il Pd non può smarcarsi dai suoi sostenitori oltre le Alpi, da quell' internazionale progressista che spinge per i porti aperti, gli hotspot pieni e nuovi plotoni di disperati (le famose «risorse») a ingrossare le periferie degradate. Ce ne sono 800.000 pronti in Libia, perché non farli arrivare tutti? Senza la tratta di esseri umani, sia le Ong vicine ai centri sociali, sia gli **armatori** affaristi, sia le cooperative che costituiscono il portafoglio di voti del partito non avrebbero ragione di esistere.

Mai come in questo caso gli ideali coincidono con gli affari: i provvedimenti di Matteo Salvini hanno ridotto del 93% i flussi, una vera sciagura, niente più bandi, sovrastrutture, guadagni. Bisogna rimediare. La lezione istituzionale di Marco Minniti quando era ministro non è servita a niente.

Le ragioni del profugo, dello straniero sono in cima alla lista delle priorità, oscurano tutto il resto. A tal punto che il nuovo segretario del Pd, quando è sollecitato a snocciolare i suoi programmi, parte sempre dallo ius soli. Sarà la battaglia d' autunno, la conferma di un riposizionamento forte su un tema sociale di retroguardia sul quale costruire una prima alleanza con il Movimento 5 stelle dell' ala di Roberto Fico, prove tecniche di inciucio. La spinta esterofila in favore dell' euroburocrazia rigorista è confermata da alcune candidature, soprattutto quella di Beatrice Covassi, che da rappresentante dell' Unione europea a Roma è diventata in automatico una perfetta candidata piddina.

Dalle ragioni di Jean-Claude Juncker a quelle di Antonio Gramsci c' è un mondo, c' è l' intera storia della sinistra europea che combattè per i diritti dei lavoratori, contro le disuguaglianze e quindi le élite che tirano i fili dai Palazzi di vetro. Che ci faccio io qui? Ce lo chiediamo tutti, anche perché finora la signora si è distinta con due frasi imperdibili: «L' Europa è un bel posto per vivere» e «La Ue è come un amministratore di condominio». Candidata nell' Italia centrale, la Covassi ha ottime possibilità di venire eletta; in suo favore ha già fatto endorsement la potente Comunità di Sant' Egidio che guarda al tema migranti con enorme interesse. La signora si è precipitata a rassicurare i potenziali sponsor con l' imperativo: «Riapriremo i porti», adombrando decisioni che potrebbero aumentare il deficit di sovranità nazionale già al lumicino.

E poi c' è Greta Thunberg.

Poteva il Pd lasciarsi scappare il giovane simbolo scandinavo del riscaldamento globale con la tessera ad honorem della Cgil per titillare la voglia di bontà planetaria degli elettori dei centri storici? Certo che no, tutto molto pittoresco. La ragazzina che istiga allo sciopero permanente in attesa della fine del mondo (il 21 giugno 2030, mattina o pomeriggio?) è una testimonial naturale della gauche a piedi nudi nel parco, come lo erano Naomi Klein e Al Gore prima di scomparire con la cassa. Ma Zingaretti non ha potuto fare a meno di farsi fotografare mentre ride anche davanti alle lacrime della Terra. Slogan: «L' Europa che salva il pianeta, zero emissioni di Co2».



Il manifesto è stato ritirato in fretta perché nello slancio ideale nessuno si è accorto che «Co» con la vocale minuscola non è il simbolo dell' anidride carbonica che crea l' effetto serra ma del cobalto, elemento ferromagnetico molto duro, usato per le turbine degli aerei. Della serie, i competenti salveranno il mondo. Il Web si è scatenato con manifestazioni di ironia nei confronti di chi non ha pietà per i congiuntivi degli altri. E qualcuno ha consigliato i creativi del Pd di «lasciar perdere la chimica che è una cosa seria».

Ma è già pronta la controffensiva: sui giornali il partito ha comprato pagine di pubblicità con la foto del pianeta e lo slogan: «Una, o nessuno, Se non salviamo la Terra, i nostri figli non avranno un posto in cui vivere».

La gioiosa macchina da guerra è partita alla conquista di Bruxelles. Senza Matteo Renzi nel motore (lui è più concentrato sulle querele a cantanti e cuochi) ma con frecce al cobalto nella faretra, come i migranti, le Ong, la lunga mano di Juncker a Roma, lo ius soli e la meravigliosa Europa dei burocrati al 3%. Uno scenario spettacolare. All' orizzonte non c' è più il sol dell' avvenire, ma un gommone.

Con Luca Casarini al timone.